



Arriva l'ok per il Parco della Salute



Si è conclusa con parere positivo la conferenza dei servizi per la realizzazione del Parco della Salute, della Ricerca e dell'Innovazione di Torino. Il presidente della Regione Alberto Cirio e l'assessore alla Sanità Federico Riboldi lo hanno definito «un passaggio fondamentale verso la realizzazione di un'opera strategica per il futuro della sanità piemontese e per l'intero sistema della ricerca. Abbiamo ereditato un progetto fermo e privo di risorse, e siamo riusciti non solo a sbloccarlo, ma anche a farlo partire concretamente. Infatti, ora siamo in dirittura d'arrivo verso l'avvio dei cantieri di un progetto che unisce assistenza e innovazione e destinato a diventare un punto di riferimento a livello nazionale e internazionale, capace di rafforzare la qualità delle

segue a pag. 5

Negli ultimi dieci anni, visitatori aumentato del 39,6% e presenze del 29,7%: Dati dell'Osservatorio Turistico regionale Turismo, crescita e record di presenze nel 2025

In Piemonte gli arrivi hanno superato quota 6 milioni e 700 mila e le presenze i 18 milioni

Continua a crescere il turismo in Piemonte. Anche il 2025 si è chiuso numeri positivi: gli arrivi hanno superato quota 6.730.000 e le presenze sono state 18.170.000.

Dati che indicano un aumento del 7,1% per gli arrivi e del 7,5% per i pernottamenti rispetto all'anno precedente, e che confermano il consolidamento del Piemonte come destinazione sempre più attrattiva sui mercati interno e internazionale. Se si guarda all'arco degli ultimi dieci anni, il Piemonte segna una crescita costante e ormai consolidata: dal 2016 un +29,7% di presenze e ben il 39,6% di arrivi.

Ottimo anche il bilancio delle vacanze di Pasqua 2026.

Dal 2 al 6 aprile il Piemonte ha registrato una saturazione di posti letto del 47,3% (nel 2025 era stata il 41,4%) e un incremento di presenze turistiche di oltre il 10% rispetto all'analogo periodo del 2025. Anche i dati provvisori della stagione sciistica 2025-26 appena conclusa confermano una netta crescita nelle principali destinazioni sciistiche piemontesi: boom per Limone Piemonte con +47% di pernottamenti spinto anche dalla riapertura del Tunnel di Tenda.

Questi dati, elaborati dall'Osservatorio Turistico della Regione Piemonte - Visit Piemonte, sono stati presentati nel Grattacielo dal presidente Alberto Cirio, dall'assessore al Turismo Paolo Bongioanni e dal presidente del consiglio di amministrazione di Visit Piemonte Silvio Carletto. Il presidente Cirio li ha definiti «dati entusiasmanti che confermano la crescita costante dell'attrattività del Piemonte come meta turistica sotto tutti i profili: dai numeri di arrivi e pernottamenti alla destagionalizzazione di prodotti come la montagna o la collina, dalle valutazioni espresse per la ricettività e la ristorazione, superiori a quello dell'intera Italia, alla propensione di spesa fino alle tendenze per la primavera in corso. È la prova che il Piemonte turistico ha saputo strutturare un sistema che funziona a tutti i livelli e con il contributo di tutti gli attori coinvolti, dall'accoglienza



za alla promozione alla capacità di raggiungere i diversi mercati. Una solidità che ci fa ben sperare anche per il futuro con il superamento del momento contingente determinato dalla situazione internazionale».

L'assessore Bongioanni: «I dati definitivi del 2025 confermano quelli parziali che abbiamo riscontrato nei mesi scorsi: il Piemonte viene finalmente scoperto come grande meta turistica grazie a un assiduo lavoro di semina e a un coinvolgimento di tutti gli attori nell'innovare, nell'offrire servizi e prodotti sempre più rispondenti all'evoluzione della domanda. I risultati sono il frutto di un lavoro corale che vede giocare tutti nella stessa squadra: dal Ministero alla Regione con le sue leggi e bandi a incentivo, da Visit Piemonte a tutte le Ati, i Consorzi, gli Enti locali fino alle Pro Loco. Dobbiamo insistere per consolidare ancora di più il legame fra la percezione del nostro territorio e le sue eccellenze agroalimentari, che si sta rivelando la strada giusta».

Silvio Carletto ha dal canto suo evidenziato «le eccellenti prospettive anche per la primavera, con i sondaggi che indicano un'ulteriore crescita rispetto allo scorso anno dell'attrattività turistica del Piemonte e una spiccata propensione alla vacanza attiva all'aria aperta, culturale ed enogastronomica. Il costante alto riscontro di valutazioni positive su ricettività e ristorazione è segno della grande professionalità dei nostri operatori».

segue a pag. 3



Giornale settimanale d'informazione della Giunta Regionale

N. 13 del 17 APRILE 2026

■ Dalla Regione	3
■ Alessandria	9
■ Asti	10
■ Biella	11
■ Cuneo	12
■ Novara	15
■ Torino	16
■ Vco	19
■ Vercelli	20
■ Vi Segnaliamo	21

Daniela Cameroni nominata assessore regionale

Il presidente Alberto Cirio ha designato Daniela Cameroni quale assessore della Giunta regionale e le ha assegnato le deleghe a Istruzione, merito e diritto allo studio universitario, Formazione professionale e Rapporti con le società a partecipazione regionale. Al vicepresidente Maurizio Marrone vengono affidate le deleghe al Lavoro e welfare aziendale, che si uniscono a quelle già ricevute (Politiche sociali e dell'integrazione socio-sanitaria, Emigrazione e cooperazione decentrata e internazionale, Usura e beni confiscati, Politiche della casa, delle famiglie e dei bambini).

Daniela Cameroni, novarese, classe 1977, imprenditrice, dal 2024 è consigliera regionale nel gruppo di Fratelli d'Italia. «Auguro un buon lavoro al nuovo assessore, che già nel suo impegno in Consiglio regionale, alla vicepresidenza della V Commissione, ha saputo dimostrare equilibrio, impegno e competenza

che saranno molto utili nell'esercizio dell'attività da assessore - ha commentato Cirio -. Si occuperà di deleghe importanti, portando avanti i tanti progetti avviati in questi anni». Ha poi precisato il presidente: «Maurizio Marrone riceve la delega al Lavoro, che abbiamo voluto tenere associata alla vicepresidenza a conferma di quanto per noi questo sia uno dei temi strategici e prioritari dell'azione di governo». Ha reso infine noto che, condividendo le riflessioni pervenute in questi giorni anche dal mondo del lavoro, la direzione regionale che si occupa di Formazione e Lavoro resterà unita per consentire massima sinergia operativa e amministrativa alle due deleghe.



Il presidente Alberto Cirio ha nominato assessore regionale Daniela Cameroni, novarese. Si occuperà di Istruzione, merito e diritto allo studio universitario, Formazione professionale e Rapporti con le società a partecipazione regionale



A Borgomanero (Novara), dove l'11 aprile è stata inaugurata la nuova sede del comitato della Croce Rossa Italiana, la prima uscita pubblica di Cameroni dopo il conferimento del nuovo incarico: «Inizia un nuovo viaggio, con lo stesso spirito di determinazione con cui ho iniziato il precedente - ha dichiarato ai giornalisti -. Nei prossimi giorni recupererò tutti i dossier aperti nell'ambito delle deleghe che ho ricevuto. Mi prometto di analizzarle e di chiedere consiglio, e non solo un passaggio di consegne, a Chiorino. Mi permetterò di chiedere più di un consiglio al presidente, affinché mi aiuti a incanalare al meglio tutte le energie che si possono spendere».



**Venerdì 17
e sabato 18 aprile
il territorio compreso
tra Ivrea e Bollengo
si trasforma
in un laboratorio
a cielo aperto
dedicato
alla sperimentazione
e alla promozione
del turismo
accessibile**

(a pag. 18)

Piemonte News

Giornale della Regione Piemonte

Registrazione n. 16111
del 18 agosto 2025
Tribunale di Torino

Direttore Responsabile

Renato Dutto

Capo Redattore

Pasquale De Vita

Redazione

Lara Prato
Alessandra Quaglia
Eliana Cassarino
Alessandra Fassio

Piemonte Informa

Gianni Gennaro (direttore)

Servizi fotografici

Regione Piemonte
Agenzia Ansa

piemontenews@regione.piemonte.it

● Dalla Regione

Turismo, crescita e record di presenze nel 2025

Arriva l'ok per il Parco della Salute Daniela Cameroni nominata assessore regionale

Un sostegno di 14,4 milioni alle aziende agricole montane Missione del Piemonte in Canada L'Asti Docg scelto come vino piemontese dell'anno 2026

Stop al consumo di suolo agricolo Alluvione, arrivano 45,4 milioni di euro Olimpiadi estive, percorso di candidatura "Made in Italy impresa al femminile" Successo del Piemonte al Vinitaly Voucher Vesta 2026 verso il "click day" Biodiversità ed acque, oltre 3 milioni di euro L'assessore Daniela Cameroni: «Made in Italy, la vera difesa è la formazione» Le iniziative per il futuro del sistema neve

● Alessandria

Novi Ligure, eventi e divertimento in attesa del Giro d'Italia Mirabello Monferrato, festa per il Gruppo Alpini Serravalle con gusto, domenica di sapori e tradizioni Alessandria, "Premio Cultura Cristina Antoni"

● Asti

Asti in Rosa, dieci anni di solidarietà Essere genitori non è un mestiere, incontri per le famiglie A Castagnole delle Lanze corsi sulla gestione dei rifiuti Bando Scintille 2026, scadenza prorogata al 2 maggio

● Biella

Il "Made in Biella" in mostra al Lanificio Sella Biella, attivo il canale WhatsApp del Comune

Un documentario per raccontare l'anima del territorio Il Festival Vèrmut&Bitter nel biellese

● Cuneo

Cuneo, bando per la Cascina Vecchia San Paolo, cittadinanza attiva per curare le aree verdi urbane 120 anni dalla nascita di Duccio Alba, Consiglio comunale in memoria della signora Ferrero Sopralluoghi della Provincia Libro sulla storia della Busca Francescana Giovanna "Maria" Muggianu nuova centenaria di Cuneo Nuovo mammografo digitale a Mondovì Il Comune di Caraglio aderisce a "Spazzamondo" Alba, al via mostra della pittrice Renata Murgasova

● Novara

La centralità degli enti locali, al via un corso all'Upo In corso ad Oleggiola stagione dei concerti degli Amici della Musica Prosegue a Novara la rassegna fotografica "L'altra Palestina"

● Torino

Biennale Tecnologia conquista la città City Nature Challenge con il Museo Regionale di Scienze A Torino il Green Film Lab Democrazia, Il coraggio della partecipazione, al Sermig Regine in scena a Venaria Un duo d'eccezione all'Accademia di Pinerolo Arte e Design 3d Clay a Castellamonte Al Castello di Rivoli lunga stagione di eventi Due giorni dedicati ai bimbi nati prematuri

Vitae, il sentimento della natura al Castello di Agliè Due progetti per un turismo accessibile a Ivrea e Bollengo La Tosca di Puccini nella Palazzina di Caccia di Stupinigi

● Vco

"La Traviata" per la stagione lirico-sinfonica di Villadossola A Verbania si parla di architettura circolare Al via a Verbania la microchippatura dei gatti di proprietà e liberi Parchi in cerca di volontari per la pastorizia

● Vercelli

Mostra su San Francesco, grande partecipazione Vercelli protagonista della serie televisiva "In Comune" Il Sant'Andrea prosegue la riqualificazione

● Vi Segnaliamo

Sessant'anni senza il maestro Carlo Carrà Un giardino in memoria di Rodolfo Amprino Orchidee, bioblitz e biodiversità

● Cerèa, Piemontesi nel Mondo



Dal Piemonte si prosegue a partire Al Campus Einaudi di Torino la presentazione del Rim 2025 Mariano Deidda, il Cantapoeta che musica i libri d'autore. Il suo successo in Portogallo

Il dettaglio dei risultati del rapporto dell'Osservatorio Turistico della Regione Piemonte - Visit Piemonte

Crescita trainata dall'estero

Buoni risultati anche sul fronte dei visitatori dall'Italia e dai mercati a lungo raggio come gli Stati Uniti

segue da pag. 1

I risultati in dettaglio

La crescita del Piemonte turistico nel 2025 è stata trainata soprattutto dalla domanda estera, con un incremento dell'8,9% negli arrivi e dell'8,0% nei pernottamenti. La quota del mercato estero si conferma ormai maggioritaria, 53% del totale delle presenze, consolidando il percorso di internazionalizzazione avviato nel periodo post-pandemico. Oltre il 75% dei pernottamenti esteri è generato da turisti provenienti dai principali 7 mercati europei e dagli Usa: prima è ancora una volta la Germania, seguita da Francia, Benelux, Svizzera, Regno Unito, Usa, Scandinavia e Spagna. **Cresce anche il turismo nazionale**, con +5,6% di arrivi e +7,1% di presenze: oltre ai turisti dallo stesso territorio piemontese, principalmente da Lombardia, Lazio, Liguria, Emilia Romagna e Veneto.

Torino e prima cintura si confermano la prima destinazione con la maggior quota di movimenti con un tempo medio di permanenza pari a 2,5 notti, seguita dall'area dei Laghi, che presenta un tempo medio di permanenza di 3,5 notti. Segue al terzo posto, per quota di pernottamenti, il territorio della montagna con 3,1 notti di permanenza media; al terzo posto per quanto riguarda gli arrivi troviamo la collina con un tempo medio di permanenza pari a 2,2 notti. Il sentiment della ricettività piemontese è superiore a quello totale italiano, con un 84,8/100 rispetto all'84,2/100.

Boom extra-alberghiero e locazioni turistiche, ma anche dagli alberghi c'è il segno più

Dove alloggiavano i turisti che scelgono il Piemonte? Il 2025 segna un autentico boom nella crescita del settore extra-alberghiero e delle locazioni turistiche. Nel 2025, 14 turisti su 100 hanno scelto la sistemazione in locazione turistica contro i 12 del 2024, e 27 hanno scelto l'extra-alberghiero contro i 26 del 2024. Ma non si tratta di uno spostamento a sfavore del settore alberghiero, poiché grazie alla crescita in valori assoluti del turismo segna un +1,6% di presenze e un 2,3% di arrivi.

Lo sviluppo dei territori, successo corale delle proposte-prodotto

Il bilancio del 2025 evidenzia come la crescita coinvolga in modo capillare ogni area della regione grazie al lavoro congiunto svolto da imprenditori, Enti locali, Consorzi e Atl. L'Atl del Cuneese rileva la crescita percentuale maggiore per gli arrivi, saliti dell'11,8% rispetto al 2024, superando il milione di presenze complessive. Langhe Monferrato Roero ha segnato la performance più alta della regione in termini di incremento dei pernottamenti, con un balzo dell'11,9% e oltre 761 mila arrivi. L'area dell'Atl di Turismo Torino e Provincia mantiene i volumi più alti della regione, superando gli 8 milioni di pernottamenti con un incremento dell'8,3%. Il Distretto Turistico dei Laghi si conferma una certezza con oltre 1 milione e 457 mila arrivi e quasi 5 milioni di presenze, segnando una crescita del 5,7%. Terre dell'Alto Piemonte vede un incremento degli arrivi del 6,4%, confermando l'attrattività dei territori di Biella, Vercelli e Novara. Anche Alexala, nel territorio di Alessandria, partecipa al trend positivo con una crescita del 5,9% negli arrivi.

Torino chiude il 2025 con oltre 1,8 milioni di arrivi e 4,7 milioni di presenze (+6,3% arrivi, +6,7% presenze). I movimenti dall'estero crescono a doppia cifra: +13% sia negli arrivi che nelle presenze. Francia (16,6% del totale pernottamenti dall'estero, +16,5%), Stati Uniti (7,2%, +27,5% presenze) e Spagna (7,1%) sono i primi tre mercati per numero di pernottamenti. Da segnalare il Regno Unito in settima posizione nella classifica delle presenze con una crescita del 24,3% negli arrivi.

Mercati: gli Stati Uniti volano, ottima performance di Scandinavia e Spagna

Il Piemonte attrae sempre più visitatori dall'estero. Oltre il 75% dei pernottamenti stranieri proviene dai principali sette mercati



europei e dagli Stati Uniti. La Germania si conferma primo mercato estero per il Piemonte, con una crescita del 3,6% sia negli arrivi sia nei pernottamenti. Segue la Francia con un'espansione a doppia cifra: oltre il 10% di incremento nei movimenti. Crescono anche Benelux (+6,2% arrivi, +6,5% presenze), Svizzera (+4,5% e +3,8%) e Regno Unito, che con un +10,3% di crescita negli arrivi supera i livelli pre-pandemici. Risultati eccellenti arrivano dai mercati a lungo raggio come gli Stati Uniti che registrano una crescita a doppia cifra con +14,1% di arrivi e +18,6% di presenze. Anche Scandinavia e Spagna mostrano incrementi rilevanti, rispettivamente del 12,7% di presenze e del 14,9% di arrivi. Il turismo nazionale continua a dare soddisfazioni, con gli arrivi dall'Italia cresciuti del 5,6%, negli arrivi e +7,1% nelle presenze, superando di oltre il 10% i movimenti del 2022. Dopo il Piemonte, Lombardia e Liguria rimangono le principali regioni di provenienza che crescono dell'8% circa.

L'analisi per tipologia di offerta mostra un dinamismo stagionale completo

La montagna ha vissuto una stagione invernale eccezionale, la migliore degli ultimi dieci anni per numero di arrivi, seguita da un'estate positiva (+17,4% di presenze). Il prodotto lago attira soprattutto l'estero, che genera l'88% dei pernottamenti in quest'area, mentre le colline piemontesi chiudono l'anno con oltre 2,5 milioni di presenze e un alto indice di gradimento.

Eccellenza dell'accoglienza e grandi eventi: il motore della crescita turistica

L'impatto economico diretto è estremamente significativo: il volume di spesa monitorato tramite carte di credito straniere è aumentato del 7,6%, raggiungendo circa 970 milioni di euro. La Francia guida la classifica per volumi di spesa, seguita da Svizzera e Regno Unito. I settori che beneficiano maggiormente di questo flusso sono la ristorazione, l'accoglienza alberghiera e il comparto abbigliamento, quest'ultimo trainato dalla presenza degli outlet nelle zone collinari. Il successo piemontese è confermato dalla soddisfazione dei turisti. Una crescita confermata anche dal sentiment generale per il sistema ricettivo regionale pari a 84,8/100: un valore superiore alla media nazionale (84,2). Particolarmente apprezzata l'offerta delle colline, che raggiunge un punteggio di 88,7/100.

L'analisi dei dati giornalieri della Città di Torino evidenzia i picchi di presenze in corrispondenza dei grandi eventi: Salone Internazionale del Libro (+6,7% arrivi rispetto all'edizione 2024), Kappa FuturFestival (+16,4% arrivi) e Campionato Mondiale della Magia. Infine, le Nitto Atp Finals, che nell'edizione 2025 hanno registrato un +8,4% negli arrivi e +2,8% nelle presenze rispetto al 2024, e +49,6% negli arrivi e +30,2% nelle presenze rispetto all'edizione 2022. Il trimestre estivo (giugno-agosto) del capoluogo piemontese segna una crescita del 12,8% negli arrivi e del 15,4% nei pernottamenti. Maggio risulta il mese con la miglior performance annuale: oltre 177.800 arrivi e circa 454.600 pernottamenti (+14,7% arrivi, +12% presenze rispetto al 2024).



Il 2026, primi riscontri e prospettive

Se il week end di Pasqua appena concluso rappresenta un attendibile test con Torino e le mete turistiche piemontesi letteralmente prese d'assalto, è interessante apprendere che l'aspettativa per il prossimo ponte tra il 25 aprile ed il primo maggio è ancora superiore, con un 28% di italiani intervistati che dichiara di intendere di volerlo trascorrere in Piemonte.

In attesa dei dati statistici a consuntivo dei movimenti turistici in Piemonte per le vacanze di Pasqua 2026, dal monitoraggio delle offerte sui canali on-line delle Ota, Online Travel Agency, si rileva che dal 2 al 6 aprile l'offerta ricettiva del Piemonte ha registrato una saturazione del 47,3%, superiore a quella dell'analogo periodo di vacanza del 2025 (41,4%), con una crescita della quota venduta online (+5,9%). In particolare, sabato 4 aprile i posti letto sono stati occupati per il 57,3%, con una tariffa media di 139 euro. Le presenze turistiche rilevate attraverso i dati di telefonia mobile indicano per le vacanze di Pasqua 2026 un incremento di oltre il 10% rispetto all'analogo periodo del 2025.

Sul periodo complessivo della primavera, l'attrattività cresce rispetto allo scorso anno: il Piemonte sarà sicuramente meta turistica per il 15% degli intervistati che faranno una vacanza in Italia (11% nel 2025) e probabilmente per il 32% contro il 31% della scorsa primavera. Torino si conferma la scelta principale per chi verrà in questi mesi nella nostra regione, seguita da Langhe Monferrato e Roero. I principali competitor per questo periodo sono Toscana, Puglia e Lazio. Interessante anche il profilo di chi farà sicuramente una vacanza in Piemonte in primavera: si concentra principalmente tra chi ha meno di 30 anni (41%) o sulla fascia tra i 51 e 65 anni (13%). Quali motivazioni attirano il turista primaverile verso il Piemonte? Il 62% conta di dedicarsi ad attività all'aria aperta (outdoor), il 52% effettuerà un viaggio e soggiorno culturale. L'esperienza enogastronomica è scelta nel 18% dei casi. I giorni del Salone Internazionale del Libro (14-18 maggio 2026) promettono un'occupazione media dei posti letto sul territorio regionale elevata: per la notte del 16 maggio l'offerta venduta on-line è pari al 44,9% di quella veicolata sulle principali piattaforme di booking digitali. Per la vacanza in Piemonte, si soggiognerà principalmente in alberghi / hotel, appartamenti in affitto, bed and breakfast e case vacanza. La durata del soggiorno sarà, nella maggior parte dei casi, un week-end o week-end lungo e si concentrerà maggiormente nel mese di aprile e maggio, in linea con il dato italiano.

I dati provvisori della stagione sciistica 2025-26, che si è ufficialmente chiusa lo scorso week-end, confermano l'incremento delle presenze turistiche nelle principali destinazioni sciistiche piemontesi. La migliore performance è quella di Limone Piemonte con un boom del +47% di pernottamenti spinto anche dalla riapertura del Tunnel del Tenda che ha riportato i turisti dalla Riviera e Costa Azzurra. Crescita a due cifre anche per Frabosa Sottana (+18%), Sauze d'Oulx e Alagna Valsesia (entrambe con circa +10%). In crescita Bardonecchia (circa +5%) e Sestriere (oltre +2%). L'offerta camere del Piemonte venduta sui canali online è stata a gennaio del 45,6% (+11,4% rispetto allo stesso mese del 2024), a febbraio del 46% (+10,4%) e a marzo del 40,0% (+3,3%). Rapporto completo su <https://www.visitpiemonte-dmo.org/osservatorioturistico/rapporto-dati-2025/> <https://www.regione.piemonte.it/web/pinforma/notizie/ancora-crescita-turismo-piemonte>

Un sostegno di 14,4 milioni alle aziende agricole montane

È di 14,4 milioni di euro la dotazione finanziaria del bando della Regione Piemonte, in via di pubblicazione, che si pone come un sostegno concreto per garantire la continuità delle migliaia di aziende agricole ubicate in aree montane, la cura del territorio e il contrasto allo spopolamento. La misura, inserita nel Complemento di Sviluppo Rurale 2023-2027, prevede l'erogazione di un contributo annuale per ettaro a favore degli agricoltori che operano in territori caratterizzati da condizioni difficili, come altitudine, pendenza e maggiore complessità produttiva. Il contributo sarà modulato in base a diversi fattori: la tipologia di coltura (seminativi, frutteti, pascoli), il grado di svantaggio del terreno e la presenza stabile dell'azienda sul territorio. È inoltre prevista una maggiore premialità per imprenditori agricoli professionali e coltivatori diretti, a conferma della volontà di sostenere chi vive e lavora stabilmente in montagna. Gli importi varieranno da un minimo di 500 a un massimo di 13.000 euro per beneficiario, contribuendo a compensare i maggiori costi e i mancati redditi legati alle condizioni produttive tipiche delle aree montane. «Questa misura rappresenta un pilastro delle politiche per la montagna - sottolinea l'assessore regionale allo Sviluppo e promozione della montagna Marco Gallo -, perché riconosce concretamente il ruolo degli agricoltori come presidio del territorio. Senza il loro lavoro quotidiano, intere aree rischierebbero l'abbandono, con conseguenze non solo economiche ma anche ambientali e sociali. Non è solo un contributo economico, ma un investimento sulla vitalità delle nostre comunità montane. Sostenere l'agricoltura significa mantenere vivi i territori, preservare il paesaggio e creare le condizioni per nuove opportunità di sviluppo, anche in chiave turistica e ambientale».

<https://www.regione.piemonte.it/web/pinforma/notizie/un-sostegno-144-milioni-alle-aziende-agricole-montane>



Della delegazione hanno fatto parte gli assessori regionali Tronzano e Riboldi, con tappe a Montreal e Toronto

Missione del Piemonte in Canada

Incontri e visite su aerospazio, scienze della vita, ricerca e sanità

Attrarre nuovi investimenti, rafforzare il posizionamento internazionale del comparto produttivo con le sue eccellenze, consolidare le relazioni con uno dei mercati più avanzati e strutturalmente affini alle filiere europee ad alta specializzazione, in particolare aerospazio, scienze della vita e salute, sono gli obiettivi alla base della missione in Canada del sistema Piemonte, svoltasi con lunedì 13 e martedì 14 a Montreal e



mercoledì 15 e giovedì 16 aprile a Toronto.

La missione, che si è avvalsa della collaborazione del Governo del Québec e del sistema Italia, è stata guidata dagli assessori regionali allo Sviluppo delle Attività produttive, Internazionalizzazione e Attrazione Investimenti Andrea Tronzano e alla Sanità Federico Riboldi, con la partecipazione di una delegazione istituzionale composta dai principali attori del sistema, tra cui il vicesindaco di Torino Michela Favaro, il presidente di Camera di commercio di Torino Massimiliano Cipolletta, il segretario generale di Unioncamere Piemonte Paolo Bertolino, il presidente di Ceipiemonte Dario Peirone. Presenti anche rappresentanti della ricerca e dell'innovazione, tra cui Politecnico di Torino, Università di Torino e del Piemonte Orientale, Bioindustry Park Silvano Fumero e Distretto Aerospaziale Piemonte.

«Questa missione si inserisce nella strategia di rafforzamento del posizionamento internazionale del Piemonte, utile per attrarre investimenti qualificati. Québec e Ontario sono partner naturali: economie avanzate, con una forte integrazione tra industria, università e centri di ricerca, e con filiere tecnologiche compatibili e complementari alle nostre - sostiene l'assessore Tronzano -. In particolare nell'aerospazio e nelle tecnologie avanzate esistono già collaborazioni e presenze industriali che dimostrano la solidità di questo asse. Il nostro obiettivo è trasformare gli incontri istituzionali e industriali in risultati concreti: investimenti, progetti comuni e rafforzamento delle catene del valore. Il Piemonte si propone al Canada quale porta di accesso all'Europa, con un ecosistema competitivo e una forte capacità manifatturiera, coniugate a strumenti regionali in grado di accompagnare le imprese nel loro percorso di insediamento e crescita».

L'assessore Riboldi: «La missione in Canada rappresenta un passaggio strategico per rafforzare il posizionamento internazionale del Piemonte anche nel settore sanitario, non soltanto sul piano dell'assistenza clinica, ma soprattutto su quello della ricerca, dell'innovazione e della sperimentazione. Insieme al Bioindustry Park Silvano Fumero di Colletterto Giacosa visiteremo alcuni tra i principali centri ospedalieri e gruppi sanitari di riferimento nelle aree di Montreal e Toronto, selezionati per l'eccellenza nella ricerca biomedica e nella sperimentazione clinica. L'obiettivo è costruire relazioni stabili con questi hub d'eccellenza, avviando collaborazioni concrete capaci di tradursi in progetti pilota comuni, sperimentazioni cliniche condivise, scambi di competenze tra professionisti e ricercatori e partnership in grado di attrarre investimenti e nuove opportunità per il nostro ecosistema sanitario e scientifico. Il confronto con queste realtà ci consentirà di approfondire modelli avanzati di ricerca traslazionale, trasferimento tecnologico e applicazione dell'intelligenza artificiale alla diagnosi, alla medicina predittiva e alla personalizzazione delle cure. Il Piemonte dispone di un patrimonio straordinario di ricerca scientifica, competenze cliniche, universitarie e industriali nel campo delle scienze della vita: questa missione serve a mettere in connessione il nostro sistema con i grandi centri internazionali, affinché la nostra sanità possa crescere non solo in qualità dei servizi, ma anche in capacità di produrre innovazione, ricerca e sviluppo al servizio dei cittadini».

Lo scopo della missione è stato di consolidare e rafforzare relazioni commerciali con un Paese che offre opportunità rilevanti in ambiti strategici per il Piemonte quali, aerospazio, cleantech, edilizia sostenibile, scienze della vita, agroalimentare evoluto, manifattura avanzata, design e tecnologie digitali.

Nona economia al mondo, il Canada è per le imprese piemontesi un mercato estremamente appetibile: l'interscambio commerciale con l'Italia è di 8,9 miliardi di euro, con un saldo positivo per il nostro Paese di 3,7 miliardi. In particolare per il Piemonte, il saldo è positivo per 416 milioni, con 619 milioni di esportazioni e un interscambio totale di 822 milioni. Le vendite commerciali riguardano principalmente i prodotti alimentari (23%), mezzi di trasporto (22,3%), macchinari e apparecchiature industriali (20,5%), con

una quota rilevante (36%) concentrata nell'area torinese.

Sul fronte degli investimenti, il Piemonte accoglie attualmente cinque imprese canadesi, articolate in sette stabilimenti e circa 1.600 addetti, con una presenza concentrata nei comparti automotive, medicale e packaging. Un radicamento industriale in evoluzione, che si affianca alla crescente proiezione internazionale di aziende piemontesi attive in Canada (tra cui Mecaer Aviation Group, Comau, Vibac,

Ferrero, Eataly, Zegna, Damiani) e testimonia un rapporto bilaterale sempre più dinamico e integrato.

Il Québec si distingue come uno dei principali hub globali dell'aerospazio, con Montréal tra i primi cluster mondiali per densità industriale e capacità ingegneristica, nonché per la presenza di filiere avanzate nei materiali, nella simulazione, nell'intelligenza artificiale e nei sistemi dual-use. L'Ontario rappresenta il principale motore economico del Paese e uno degli ecosistemi industriali più rilevanti del Nord America, con Toronto come hub finanziario, tecnologico e manifatturiero avanzato, fortemente integrato nelle catene del valore nordamericane. Agli incontri istituzionali con il ministro per le Relazioni internazionali e della Francofonia del Québec, Christopher Skeete, e con quello dello Sviluppo economico dell'Ontario, Victor Fedeli, rappresentanti della municipalità di Montréal, si è aggiunta una fitta agenda di appuntamenti con realtà del Sistema Italia (Consolati, Ice, Camere di Commercio), passaggio chiave per definire le prossime azioni di sviluppo delle relazioni tra Piemonte e Canada.

La prima tappa della missione è stato l'International aerospace innovation forum laif di Montréal, in Québec, evento biennale che riunisce aziende leader del settore a cui partecipano anche rappresentanti di Thales Alenia Space dall'Italia. La partecipazione al Forum, arrivato alla decima edizione, è il frutto della collaborazione durante l'ultima edizione degli Adm, Aerospace & Defense Meetings Torino dello scorso dicembre, a cui hanno partecipato cinque aziende del Québec e il distretto aerospaziale AeroMontreal, ed ha rafforzato i rapporti di collaborazione tra il distretto canadese e quello piemontese, che ha presentato le proprie eccellenze produttive e di ricerca avanzata. Il Québec rappresenta infatti un mercato importante per le aziende piemontesi dell'aerospazio perché ospita uno dei principali ecosistemi globali della simulazione e dell'addestramento avanzato, dove convergono intelligenza artificiale, sistemi immersivi, avionica e piattaforme dual-use. Questo contesto apre spazi concreti per imprese piemontesi attive in meccanica di precisione, elettronica avanzata, software embedded e sistemi integrati. In questo contesto si inserisce l'incontro con il gruppo Cae, leader globale nella simulazione e addestramento e numerosi incontri mirati di attrazione investimenti.

Si è svolta una serie di riunioni con cluster e organismi strategici, anche nel campo delle scienze della vita, come l'incontro con il Montréal InVivo, dell'intelligenza artificiale, e la visita a Ivado, Istituto che riunisce università, imprese e centri di ricerca per sviluppare e trasferire competenze avanzate in intelligenza artificiale, data science e ottimizzazione, favorendo l'innovazione e le applicazioni industriali, oltre ad altri centri riconosciuti per l'integrazione tra ricerca, trasferimento tecnologico e pratica clinica.

Dopo Montréal la missione si è spostata a Toronto, in Ontario, cuore dell'industria automotive canadese, con una filiera integrata che offre opportunità concrete per partnership industriali, co-sviluppo tecnologico e inserimento in supply chain nordamericane. Il programma si è concentrato su innovazione digitale, industria creativa e mobilità, con incontri con università, agenzie per lo sviluppo e operatori del settore automotive e infrastrutturale.

Ricca anche l'agenda riguardante la sanità, che ha coinvolto l'assessorato regionale alla Sanità ed i vertici di Bioindustry Park e bioPmed con incontri e visite ad alcuni tra i principali centri ospedalieri e istituzioni accademiche e cliniche di rilievo internazionale, tra cui l'Ontario Institute for Cancer Research, la McGill University, l'Humber River Hospital. Particolare rilievo riveste inoltre l'incontro con il SickKids Research Institute, centro di riferimento globale per la ricerca pediatrica avanzata, affiliato al The Hospital for Sick Children.

<https://www.regione.piemonte.it/web/pinforma/notizie/missione-piemonte-canada-aerospazio-scienze-della-vita-ricerca-sanita>

Sarà il testimonial delle iniziative promozionali **L'Asti Docg scelto come vino piemontese dell'anno 2026**

Il presidente Alberto Cirio: «È il più diffuso nel mondo»



La Giunta regionale ha scelto l'Asti Docg come Vino piemontese dell'anno 2026. Sarà quindi il testimonial che accompagnerà le iniziative promozionali rivolte al grande pubblico e agli operatori, quali fiere, borse, presentazioni, manifestazioni istituzionali dedicate ai prodotti agroalimentari di qualità certificata che si possono fregiare del marchio "Piemonte Is - Eccellenza Piemonte".

Come rileva il presidente della Regione Alberto Cirio «con una produzione annua di 100 milioni di bottiglie esportate per il 90%, l'Asti Docg, nelle due tipologie Asti e Moscato d'Asti, è il vino piemontese più diffuso nel mondo. Per questo può rappresentare un traino fortissimo per far conoscere le produzioni agroalimentari piemontesi, che per caratteristiche qualitative, metodi di produzione, storia e legame con i rispettivi territori di coltivazione e lavorazione offrono un alto valore aggiunto e sono parte fondamentale della nostra economia e del nostro export».

L'assessore all'Agricoltura e Cibo Paolo Bongioanni sottolinea che «il Piemonte si sta impegnando con energia per rimontare il gap storico fra un agroalimentare d'eccellenza, che da solo copre il 20% delle produzioni italiane a qualità certificata, e un'immagine che ancora non rende giustizia alle sue potenzialità. Associare all'immagine del Piemonte il suo vino più esportato nel mondo è sicuramente una grande risorsa per mettere in moto quel volano virtuoso in grado di connettere produttori e filiere, aprire nuovi mercati, consumi e turismo e sviluppare nuove opportunità di crescita per il nostro territorio».

L'Asti Docg Vino dell'anno 2026 sarà presentato ufficialmente lunedì 13 aprile al Vinitaly. Nello stesso giorno verrà lanciato il nuovo cocktail a base di Asti Docg e Vermouth di Torino Igp. Per scegliere il nome sarà lanciato un concorso sulla pagina Instagram @piemonteis_eccellenzapiemonte.

Le caratteristiche della Denominazione

Il vino Asti è nel 1967 tra i primi prodotti ad essere insignito della Denominazione di Origine Controllata, all'epoca vertice della piramide di qualità del vino italiano. La Denominazione Asti Docg, riconosciuta nel 1993, nasce dal vitigno Moscato Bianco coltivato in 51 comuni delle province di Asti, Alessandria e Cuneo (sottozona: Santa Vittoria d'Alba, Strevi e Canelli - dal 2023 Docg) su un totale di quasi 10.000 ettari. Dall'inconfondibile gusto aromatico, si producono due tipologie di vino: Asti Spumante e Moscato d'Asti.

Il processo di lavorazione dell'Asti spumante prevede la conservazione a zero gradi del succo d'uva fino al momento della spumantizzazione. La presa di spuma può seguire il metodo "Martinotti", avvenendo in grandi recipienti capaci di trattenere la pressione, o con il "metodo classico", con la presa di spuma in bottiglia.

Il Moscato d'Asti, a livello produttivo, si differenzia dall'Asti Spumante per la fermentazione, arrestata al raggiungimento della gradazione alcolica di circa 5% vol., e una pressione più contenuta, che lo rende un vino frizzante, con una vivacità che lo rende inconfondibile.

<https://www.regione.piemonte.it/web/pinforma/notizie/la-asti-docg-vino-piemontese-dellanno-2026>

Impianti da fonti rinnovabili. La Giunta ha approvato il disegno di legge, che ora sarà esaminato dal Consiglio

Stop al consumo di suolo agricolo in Piemonte

Il presidente Cirio e l'assessore Marnati: «Passo decisivo per la transizione ecologica e l'indipendenza energetica»

Con un disegno di legge approvato su proposta dell'assessore all'Ambiente Matteo Marnati, che passa ora all'esame del Consiglio, la Regione Piemonte intende disciplinare l'individuazione di ulteriori aree idonee all'installazione di impianti da fonti rinnovabili.

Diversi gli obiettivi che si intendono raggiungere: fermare il consumo di suolo agricolo, dirigere gli investimenti di questo tipo verso aree industriali o già idonee dal punto di vista ambientale e urbanistico in modo da conciliare lo sviluppo delle energie rinnovabili con la tutela del territorio, semplificare le procedure, mantenere un equilibrio con le esigenze locali e agricole. Poi contribuire al raggiungimento dei traguardi di sviluppo delle rinnovabili entro il 2030, fissati in circa 5.000 megawatts di nuova potenza installata tenendo conto che le aree agricole utilizzabili per questi impianti non possono superare lo 0,8% a livello regionale e il 2% per ciascun comune.

«Con questo disegno di legge intendiamo fornire criteri chiari, certi e trasparenti agli investitori per l'installazione di impianti fotovoltaici e agrivoltaici e compiere un passo decisivo verso la piena attuazione della transizione ecologica e l'indipendenza energetica - sottolineano il presidente della Regione Alberto Cirio e l'assessore Marnati -. La priorità è stata assegnata alle aree già compromesse e antropizzate dall'attività umana: edifici, parcheggi, siti da bonificare, aree industriali dismesse, nonché infrastrutture come ferrovie e autostrade. Una scelta precisa, che risponde all'esigenza di tutelare i suoli agricoli produttivi, che per il Piemonte rappresentano un patrimonio inestimabile, fatto di colture uniche, di altissima qualità e di grande valore identitario ed economico. Allo stesso tempo, si favorisce lo sviluppo di impianti nelle aree limitrofe ai poli industriali per sostenere il sistema produttivo. Garantire alle imprese la possibilità di produrre energia rinnovabile per l'autoconsumo significa ridurre i costi energetici, rafforzare la competitività e accompagnare concretamente il percorso verso gli obiettivi di sostenibilità ambientale. In questo modo, coniughiamo sviluppo energetico, tutela del territorio e crescita economica,



L'assessore all'Ambiente, Matteo Marnati, ha proposto il disegno di legge che disciplina l'installazione di impianti da fonti rinnovabili. Approvato dalla Giunta, il provvedimento passa ora a Palazzo Lascaris

offrendo una visione equilibrata e sostenibile per il futuro del nostro Piemonte».

Entriamo nel dettaglio del disegno di legge. La precedente normativa disciplinava le superfici ed aree idonee alla realizzazione di impianti fotovoltaici, le superfici ed aree non idonee alla realizzazione di impianti fotovoltaici, eolici, idroelettrici e alimentati da biomassa, le superfici ed aree ordinarie e le aree agricole nelle quali è vietata l'installazione di impianti fotovoltaici. Le nuove disposizioni (dettate dal Decreto legislativo 190/24), stabiliscono un elenco di aree idonee all'installazione di impianti Fer, Fonti di energia rinnovabile, con competenza in capo alle Regioni ad individuare con legge ulteriori aree idonee.

Il disegno di legge disciplina esclusivamente ulteriori aree idonee all'installazione di impianti Fer (art. 1), aree per le quali è previsto l'iter procedurale semplificato per la costruzione e l'esercizio degli impianti a fonti rinnovabili e delle infrastrutture connesse (con l'espressione del parere obbligatorio ma non vincolante dell'autorità competente in materia paesaggistica e la riduzione di un terzo dei termini di conclusione dei procedimenti autorizzativi). L'obiettivo da fonti energetiche rinnovabili (art.

2), assegnato alla Regione all'anno 2030 ammonta a 4.991 Mw di potenza nominale di impianti di nuova costruzione entrati in esercizio dal 1° gennaio 2021 fino al 31 dicembre 2030, ricompresi anche gli interventi di rifacimento, integrale ricostruzione, potenziamento o riattivazione di impianti entrati in esercizio nello stesso periodo, riconoscendo agli impianti idroelettrici una potenza nominale aggiuntiva. L'art. 3 introduce il principio dello sviluppo sostenibile, quale criterio integrativo per individuare ulteriori aree idonee all'installazione di impianti da fonti rinnovabili, stabilendo che le aree agricole, per essere idonee non possono superare lo 0,8% della Sau, superficie agricola utilizzata, a livello regionale, comprensive della superficie su cui insistono impianti agrivoltaici in esercizio o autorizzati, con limite massimo del 2% quale area idonea, per ciascun comune.

I Comuni, per impianti destinati all'autoconsumo industriale o a comunità energetiche rinnovabili, possono aumentare il limite della Sau fino a un massimo del 3%. Le ulteriori aree idonee all'installazione di impianti da fonti rinnovabili, ad esclusione dei siti Unesco, (art. 4), devono essere fuori da aree agricole, nei



siti ove sono già installati impianti della stessa fonte, e in cui vengono realizzati interventi di modifica che non comportino una variazione dell'area occupata superiore al 40%. Le aree possono essere racchiuse in un perimetro i cui punti non distino più di 50 metri dai siti oggetto di bonifica, e fuori da aree agricole, e racchiuse in un perimetro, i cui punti non distino più di 350 metri dalle aree a destinazione industriale, direzionale, artigianale, commerciale, destinate alla logistica o all'insediamento di centri di elaborazione dati.

Le semplificazioni vengono estese agli impianti di accumulo elettrochimico funzionalmente integrati e la Giunta regionale, entro 240 giorni dall'entrata in vigore della legge, approverà gli indirizzi localizzativi per la realizzazione degli impianti di accumulo elettrochimico non integrati, con particolare riferimento agli aspetti di sicurezza, tutela paesaggistica e ambientale, dissesto e sicurezza idraulica, nonché di salvaguardia delle colture di pregio e dei territori ad elevato valore agronomico.

Con i criteri per l'installazione di impianti a fonti rinnovabile, e con le modalità di monitoraggio degli impianti agrivoltaici, (art. 5), si prevede l'installazione in area considerata agricola dai vigenti piani urbanistici, con esclusione di qualsiasi intervento che non consenta il ripristino della produttività agricola.

L'installazione degli impianti eolici deve garantire una producibilità annua pari a 2500 ore equivalenti e gli impianti di produzione di energia da combustione diretta da biomasse vegetali devono essere conformi a quanto previsto dalla pianificazione regionale di tutela della qualità dell'aria. La Giunta regionale, entro 180 giorni dall'entrata in vigore della legge, definirà ulteriori criteri per l'installazione e le modalità di monitoraggio degli impianti agrivoltaici al fine di garantire la continuità delle attività agricole e la relativa tutela.

Per 679 interventi sui territori colpiti dagli eventi del 16 e 17 aprile dello scorso anno

Alluvione, arrivano 45,4 milioni di euro

Il presidente Cirio e l'assessore Gabusi: «Ora subito gli interventi»

Dopo l'approvazione in Consiglio dei Ministri dell'ulteriore stralcio di 45,4 milioni di euro, la Regione Piemonte è pronta a dare immediata attuazione a 679 interventi sui territori colpiti dagli eventi alluvionali del 16 e 17 aprile 2025, che sono stati oggetto in questi mesi di una ricognizione puntuali e di un monitoraggio continuo.

«Grazie alle risorse messe in campo dal Governo possono ora partire interventi attesi e necessari - dichiarano il presidente Alberto Cirio e l'assessore alle Infrastrutture e Protezione civile Marco Gabusi -. In questi mesi abbiamo lavorato con i Comuni e con le strutture tecniche per definire l'elenco completo dei 679 interventi che abbiamo trasmesso al Dipartimento della Protezione civile per la sua approvazione».

Gli interventi individuati sono così suddivisi: 97 nell'Alessandrino per oltre 4,4 milioni di euro; 52

nell'Astigiano per 4,3 milioni di euro; 129 nel Biellese per oltre 5 milioni di euro; 130 nel Cuneese per circa 4,5 milioni di euro; 192 nel Torinese, il territorio maggiormente colpito, per oltre 17 milioni di euro; 32 nel Verbano Cusio Ossola per 2 milioni e 47 nel Vercellese per circa 4 milioni di euro.

«Questo passaggio ci permette di dare continuità agli interventi e di accompagnare i territori verso una fase più strutturata di ricostruzione. Ringraziamo il Governo e il Dipartimento della Protezione civile per lo stanziamento» affermano inoltre il presidente Cirio e l'assessore Gabusi, sottolineando che «il nostro obiettivo è semplice: trasformare rapidamente queste risorse in opere concrete. Siamo al fianco dei Comuni che potranno contare su un quadro chiaro di interventi e tempistiche. È così che si risponde davvero alle emergenze: con la programmazione e la progettazione



degli interventi, per poterli realizzare man mano che arrivano le risorse».

Oltre a finanziare gli interventi di somma urgenza già effettuati, mettendo in sicurezza i conti dei Comuni, sia le opere necessarie per la riduzione del rischio residuo, il piano predisposto dalla Regione prevede anche uno stanziamento di 3 milioni per il sostegno ai danni riportati da cittadini e imprese.

<https://www.regione.piemonte.it/web/pinforma/notizie/alluvione-aprile-2025-679-interventi-per-454-milioni>

Parco della Salute, arriva l'ok

segue da pag. 1

cure e di attrarre competenze, investimenti e nuove opportunità per il territorio. Con questo passaggio proseguiamo con determinazione nel grande piano di edilizia sanitaria della Regione, da quasi 5 miliardi di euro, che punta a dotare il Piemonte di strutture moderne, efficienti e sempre più vicine ai bisogni dei cittadini. Un ringraziamento va al commissario straordinario Marco Corsini per il lavoro svolto con professionalità e determinazione, che ha consentito di raggiungere questo importante risultato. Ora guardiamo con fiducia alle prossime fasi per arrivare all'avvio dell'opera e alla sua concreta realizzazione».

Ha sottolineato il commissario Marco Corsini: «La chiusura della conferenza dei servizi è un ulteriore importante passo avanti per il percorso ormai inarrestabile di questo intervento. Il contributo di tutti è stato copioso ma, come avevo auspicato, certamente gestibile. E per questo li ringrazio. Come avevamo promesso, stiamo andando avanti a tamburo battente. Ora la palla passa al concessionario per la redazione in otto mesi del progetto esecutivo. Dobbiamo rispettare il cronoprogramma che abbiamo adottato, per avviare i lavori entro la fine dell'anno».

<https://www.regione.piemonte.it/web/pinforma/notizie/parco-della-salute-chiusura-positiva-della-conferenza-dei-servizi>

In vista del 2036 o del 2040. Il Nord-Ovest intende valorizzare la propria vocazione sportiva e infrastrutturale

Olimpiadi estive, percorso di candidatura

Le Regioni Piemonte, Lombardia e Liguria, con le loro città capoluogo, stanno valutando la possibilità

Le Regioni Piemonte, Lombardia e Liguria, insieme alle Città di Torino, Milano e Genova, annunciano l'avvio di un percorso congiunto volto a valutare la possibilità di presentare una candidatura unitaria del Nord-Ovest italiano per ospitare una futura edizione dei Giochi olimpici e Paralimpici estivi, con un primo orizzonte temporale rappresentato dal 2036 o, in alternativa, dal 2040.

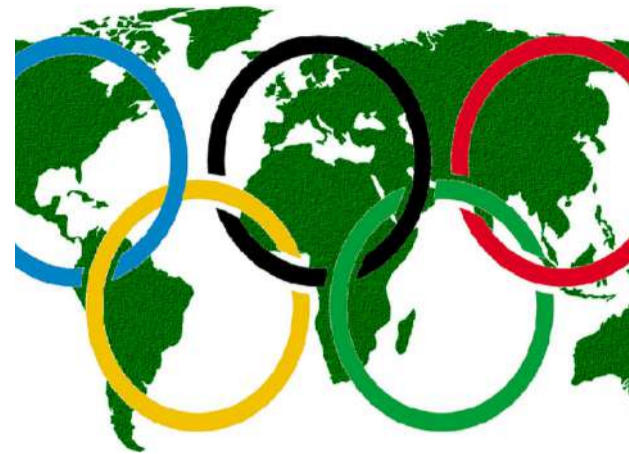
L'iniziativa nasce dalla volontà di valorizzare la vocazione sportiva, infrastrutturale e internazionale di tre territori fortemente connessi, capaci di mettere a sistema competenze, impianti sportivi, infrastrutture di mobilità e una consolidata esperienza nell'organizzazione di grandi eventi. L'asse Torino-Milano-Genova rappresenta infatti uno dei sistemi urbani più dinamici d'Europa, caratterizzato da una forte integrazione economica, culturale e logistica.

«Piemonte, Lombardia e Liguria sono il cuore economico e produttivo d'Italia, ma anche una macroregione dal patrimonio paesaggistico e ambientale straordinario che spazia dalla montagna alla pianura, dalle colline al mare - sostengono il presidente della Regione Piemonte Alberto Cirio e l'assessore allo Sport Paolo Bongiovanni -. A tutto questo si aggiunge un'esperienza olimpica consolidata che è un valore chiave per centrare l'obiettivo. In questi anni abbiamo costruito una strategia che punta sui grandi eventi per posizionare il Piemonte a livello internazionale: le Olimpiadi, il più grande evento del pianeta, rappresenterebbero quindi il culmine di questo percorso».



Il presidente Alberto Cirio e l'assessore allo Sport Paolo Bongiovanni hanno annunciato l'avvio di un percorso di valutazione per la candidatura alle Olimpiadi

Elemento centrale della possibile candidatura è l'impegno a costruire un progetto fortemente orientato alla sostenibilità ambientale ed economica, in linea con le più recenti indicazioni del Comitato Internazionale Olimpico. Si punterà infatti a valorizzare infrastrutture e impianti già esistenti, limitando al minimo le nuove costruzioni e privilegiando il riuso di strutture sportive, universitarie e fieristiche già presenti con il coinvolgimento anche delle imprese. A rafforzare questa prospettiva vi è inoltre la solida esperienza nell'organizzazione di grandi eventi inter-



nazionali maturata negli ultimi anni. Dal patrimonio organizzativo delle Olimpiadi invernali di Torino 2006 all'esperienza di Milano-Cortina 2026, passando per grandi eventi sportivi, culturali e fieristici ospitati stabilmente tra Torino, Milano e Genova, il Nord-Ovest italiano dispone di competenze amministrative, tecniche e logistiche di primo livello, nonché di un sistema infrastrutturale e di mobilità tra i più avanzati del Paese.

Le istituzioni coinvolte intendono ora avviare una fase preliminare di confronto e approfondimento con il Coni, il Governo, il mondo dello sport, le università e con i principali portatori di interesse per verificare la fattibilità di una candidatura per una futura edizione dei Giochi Olimpici estivi. In questa fase iniziale verrà costituito un primo gruppo operativo interistituzionale composto dai sei capi di gabinetto delle amministrazioni coinvolte, con il compito di avviare l'istruttoria preliminare e supportare la definizione del percorso di candidatura. <https://www.regione.piemonte.it/web/pinforma/notizie/olimpiadi-estive-si-lavora-per-una-candidatura-nord-ovest>

Organizzata da Ministero, Federazione dei Cavalieri del lavoro e Fondazione Belisario

“Made in Italy impresa al femminile”

Mostra al Grattacielo Piemonte, visitabile sino a venerdì 24 aprile

La mostra “Made in Italy impresa al femminile”, organizzata dal ministero delle Imprese e del Made in Italy in collaborazione con la Federazione dei Cavalieri del Lavoro e della Fondazione Marisa Bellisario, prosegue il suo viaggio arrivando a Torino, al Grattacielo Piemonte, dopo le tappe di Roma e Milano.



Sino a venerdì 24 aprile, grazie alla collaborazione con la Regione Piemonte, sarà infatti possibile visitare il percorso espositivo che celebra oltre 100 imprenditrici italiane che si sono affermate nei loro settori, contribuendo alla crescita economica, sociale e civile dell'Italia. Allestita in occasione della Giornata Nazionale del Made in Italy, l'esposizione propone le esperienze di alcune grandi imprenditrici del passato affiancate a imprenditrici contemporanee e a startupper, in un percorso ricco e articolato. Fotografie, video e oggetti iconici raccontano le singole storie, che spaziano in tutti i settori produttivi italiani. Dalla moda all'elettronica, dalla cinematografia alla ristorazione, dalle cantine più prestigiose all'informatica, dalla farmaceutica all'aerospazio, dall'artigianato alla cosmesi, dall'industria armatoriale all'acciaio, dalla musica all'editoria, dal turismo alla enogastronomia emerge il coraggio e la determinazione delle donne che contribuiscono a fare grande l'Italia. Alcune delle imprenditrici in mostra sono state insignite dell'onorificenza di Cavaliere del Lavoro e hanno anche ottenuto il “Premio Marisa Bellisario”.

Tra le imprenditrici scelte per la mostra ci sono anche quattro piemontesi: Elena Miroglia, Miroglia Fashion (Alba); Brigitte Sardo, Sargomma (Torino); Teresa Novarese Cerutti, Gruppo Cerutti (Casale Monferrato) ed Elisa Farinetti, Broken Arms Games (Acqui Terme).

La mostra è stata inaugurata venerdì 3 aprile alla presenza dell'assessore al Patrimonio della Regione Piemonte Gian Luca Vignale, della referente piemontese della Fondazione Bellisario Valeria Ferrero, della rappresentante della Federazione Nazionale dei Cavalieri del lavoro Franca Audisio Rangoni, e

della presidente del Comitato Impresa Donna del Ministero Valentina Picca Bianchi, e di numerose imprenditrici in mostra, tra cui Brigitte Sardo.

«Aprire la casa dei piemontesi ad una mostra di tale valenza - ha affermato l'assessore Vignale - costituisce per noi un doppio valore, in quanto oltre che luogo di lavoro il nostro Grattacielo vuole essere anche uno spazio di frequentazione per i cittadini. Inoltre, viene rappresentata una parte importante del tessuto imprenditoriale del Piemonte come le sue imprese femminili di eccellenza, attive nei comparti più diversi».

Ha sottolineato Picca Bianchi: «Questa mostra mette in luce il contributo delle donne alla costruzione del Made in Italy. Oggi in Italia le imprese femminili sono circa un milione e trecentomila e rappresentano una componente strutturale del nostro sistema produttivo. Portare l'esposizione fuori dal Ministero e avviare un tour nelle città italiane significa far circolare queste storie nei territori, contaminare contesti diversi e stimolare nuove generazioni verso l'imprenditoria femminile e giovanile. La narrazione dell'impresa ha



Il taglio del nastro della mostra “Made in Italy impresa al femminile”, in corso al Grattacielo Piemonte, dove si è svolta la presentazione, con l'assessore regionale Gian Luca Vignale



un valore generativo: le storie di imprenditrici diventano esempi che ispirano altre storie e nuove imprese. Perché le storie d'impresa, quando vengono raccontate, non restano solo memoria: diventano futuro». La mostra è realizzata con il supporto tecnico di Invitalia, che gestisce il programma Imprenditoria Femminile, previsto dal Pnrr finanziato con le risorse Ngeu, Next Generation Eu. Questi gli orari di apertura: dal lunedì alle 10 alle 18, sabato e domenica dalle 10 alle 13 al Grattacielo Piemonte, piazza Piemonte 1, Torino.

<https://www.regione.piemonte.it/web/pinforma/notizie/al-grattacielo-piemonte-mostra-made-italy-impresa-al-femminile>

In un Padiglione di ben 700 metri quadrati, 108 aziende produttrici ed i 14 Consorzi di Tutela del vino **Successo del Piemonte al Vinitaly**

Le eccellenze regionali si sono presentate all'evento presso Verona Fiere

Il Piemonte è tornato a proporre le sue eccellenze vitivinicole e suoi prodotti enogastronomici di qualità all'edizione 2026 di Vinitaly, svoltasi a Verona Fiere da domenica 12 a mercoledì 15 aprile.

Allestito per l'occasione un grande spazio di 700 m2 nel Padiglione 10, curato da Piemonte Land of Wine (l'ente che riunisce i 14 Consorzi di Tutela piemontesi del vino) con il sostegno di Regione Piemonte, Direzione Agricoltura e Cibo, che comprende un ampio auditorium centrale per eventi e presentazioni, un'area per momenti conviviali e degustazioni, le postazioni di 108 aziende produttrici e dei Consorzi di Tutela Gavi, Barbera, Asti e Brachetto. Per l'intera durata della fiera è stato esposto il trofeo delle Atp Finals di tennis maschile, che dal 15 al 22 novembre si svolgeranno per la sesta volta nell'Inalpi Arena di Torino. A spiegare il significato della partecipazione al Vinitaly 2026 sono il presidente della Regione Alberto Cirio e l'assessore all'Agricoltura Paolo Bongioanni: «La Regione è vicina al mondo vitivinicolo piemontese e lo sostiene su quattro fronti: ricerca, innovazione, promozione e ricerca di nuovi mercati. Unire in una progettualità d'insieme enogastronomia e turismo, sport e grandi eventi, di cui proprio al Vinitaly abbiamo esposto un'icona mondiale, è il modo più efficace per accompagnare le nostre imprese vitivinicole nell'essere sempre più protagoniste della crescita del Made in Piemonte. Lo scorso anno Vinitaly arrivò proprio all'indomani del primo annuncio dei dazi da parte di Donald Trump. Un cambio di scenari al quale il mondo vitivinicolo piemontese sta reagendo con determinazione: aumento dei costi di produzione dovuti alle guerre e instabilità internazionali; repentino cambiamento dei mercati determinato da dazi, situazioni geopolitiche, accordi commerciali e variazioni del potere d'acquisto; contrazione planetaria di consumi determinata dai cambiamenti di abitudini, in particolare fra le nuove generazioni».

Agli operatori professionali sono state offerte molte opportunità per scoprire e approfondire le produzioni agroalimentari di qualità del Piemonte in abbinamento naturale ai grandi vini, grazie ai Consorzi e ai Distretti del Cibo. Grazie alla presenza delle Ati vengono presentati anche gli itinerari e prodotti turistici che fanno del Piemonte una delle mete più apprezzate a livello nazionale e internazionale per la capacità di sposare enogastronomia, storia, arte e scoperta del territorio.

All'esterno del padiglione il Ristorante Piemonte, gestito dal consorzio Piemonte Land of Wine e curato dallo chef Davide Palluda, propone ogni giorno ai visitatori diversi menu a base delle eccellenze agroalimentari del Piemonte.

Gli eventi principali. Domenica 12 aprile l'assessore Bongioanni ha consegnato il Premio Angelo Betti, promosso da Vinitaly e assegnato ogni anno da ogni Regione a un proprio produttore, a Giovanni Negro della casa vinicola Angelo Negro di Monteu Roero, prescelta per la capacità di coniugare tradizione e innovazione nel dedicarsi esclusivamente ai vitigni autoctoni e nell'impegno per la sostenibilità.

Poi si è svolta l'inaugurazione ufficiale dello Spazio Piemonte, all'insegna del brand Piemonte Is - Eccellenza Piemonte, alla presenza tra gli altri del sottosegretario all'Agricoltura La Pietra e dell'assessore Bongioanni. Nell'occasione è stato firmato il protocollo per la creazione del nuovo Osser-

vatorio sul Mercato vitivinicolo coordinato dalla Fondazione Agrion. «Sarà uno strumento - ha precisato Bongioanni - che aggregnerà ed elaborerà tutti i dati disponibili degli osservatori e centri studi esistenti per fornire ai produttori vitivinicoli piemontesi informazioni scientifiche sui mercati esteri verso i quali orientare il proprio prodotto sulla base delle tipologie richieste, delle capacità di spesa e delle specifiche condizioni economiche di ogni area. È un progetto che ho voluto fortemente per aiutare il nostro vino a conquistare con successo nuovi scenari internazionali in un panorama in repentina trasformazione. In questo modo i nostri produttori non dovranno più affidarsi, come è accaduto in passato, al "sentiment" e a valutazioni empiriche, razionalizzando le scelte e trovando i giusti interlocutori».

Lunedì 13, alla seconda giornata di Vinitaly ha presenziato anche il presidente Alberto Cirio, che con l'assessore Bongioanni ha visitato il padiglione del Piemonte. Successivamente Cirio e Bongioanni hanno partecipato a un incontro con il commissario europeo all'Agricoltura e Alimentazione Christophe Hansen, il viceministro agli Affari Esteri e alla Cooperazione Internazionale Edmondo Cirielli, i ministri dell'Agricoltura della Serbia Dragan Glamocic e della Georgia David Songulashvili. Nella cornice del Ristorante Piemonte, curato dallo chef Davide Palluda, si è parlato delle politiche agricole europee alla luce della situazione internazionale e in vista della nuova Pac 2028-2034 e del consolidamento di relazioni con nuovi mercati per il vino piemontese.



Momenti delle presentazioni delle eccellenze vinicole piemontesi al Vinitaly di Verona, svoltosi da domenica 12 a mercoledì 15 aprile



Al Padiglione del Piemonte anche il commissario europeo all'Agricoltura e Alimentazione Christophe Hansen



Nel pomeriggio il padiglione Piemonte è stato visitato dal ministro per l'Agricoltura Francesco Lollobrigida. «Quello del Piemonte - ha commentato il presidente Cirio - è uno dei padiglioni più visitati del Vinitaly. In questa manifestazione fatta di eccellenze ce n'è una riconosciuta a livello internazionale che è il Piemonte. Il numero delle persone che scelgono di visitare il nostro padiglione è la prova della continuità delle nostre aziende, e noi siamo di supporto. Il mondo del vino ha affrontato e superato molte difficoltà

grazie alla qualità di un prodotto unico e irripetibile, che si può ottenere solo in certi territori. Infatti, sono moltissimi i turisti stranieri che vengono in Piemonte perché sono attratti dal nostro vino. Quello americano è sempre il mercato di riferimento, ma ora vogliamo andare a occupare altri mercati. In Cina, Thailandia e Indonesia ci sono milioni di persone che hanno voglia di conoscere e acquistare i nostri vini».

Lunedì 13 il passaggio di consegne fra l'Alta Langa, Vino piemontese dell'anno 2025, e l'Asti Docg, Vino dell'anno 2026 che sarà presentato ufficialmente anche nella nuova versione rosé, la presentazione del progetto La Ricerca italiana per la vitivinicoltura fa rete, di cui il Piemonte tramite la Fondazione Agrion sarà la Regione capofila del Nord-Italia, il lancio del nuovo cocktail a base di Asti Docg e Vermouth di Torino Igp per un aperitivo alternativo e con prodotti di qualità ed il cui nome del mix sarà scelto da chi voterà le proposte sulla pagina Instagram @piemonteis_eccellenzapiemonte. Martedì 14 si è parlato di produzione di vino biologico, Cammino della Colline novaresi e vini storici della zona, cambiamento climatico e innovazione in agricoltura, ruolo delle donne nella governance delle aziende agricole, sul Nebbiolo dell'Alto Piemonte. Domenica 12 e lunedì 13, dalle 18 alle 20, è stato organizzato un "happy hour" alla scoperta dei vini Doc e Docg dei Consorzi di Tutela e all'insegna di un consumo consapevole.

<https://www.regione.piemonte.it/web/pinforma/notizie/piemonte-al-vinitaly-2026>

Venti milioni di euro per sostenere l'infanzia. L'annuncio del presidente Cirio e del vice Marrone

Voucher Vesta 2026 verso il "click day"

Il portale aprirà alle ore 12 di martedì 21 aprile e sarà accessibile per dodici ore

Il "click day" per ottenere il voucher Vesta 2026 sarà martedì 21 aprile: si inizierà su <https://vestapiemonte.it/> alle ore 12 e il portale resterà aperto per le successive 12 ore.

Ad annunciarlo il presidente della Regione Piemonte Alberto Cirio ed il vicepresidente con delega alle Famiglie Maurizio Marrone, che in questi mesi hanno raddoppiato le risorse per il buono creato per sostenere le famiglie nelle spese di accesso ai servizi per l'infanzia.

Per il 2026 le risorse a disposizione ammontano

a 20 milioni di euro, destinati a famiglie con Isee fino a 40 mila euro e con attenzione al ceto medio.

«Vesta è un esempio di equità sociale ed efficienza al servizio delle famiglie - puntualizzano Cirio e Marrone - perché riserva maggiori risorse ai redditi bassi, ma garantisce anche al ceto medio più colpito dalla natalità di beneficiarne. Si punta su efficacia e rapidità: chi ha ottenuto il voucher lo scorso anno può già ottenere i bonifici di rimborso ad appena sei mesi dallo scorso click day. Le nuove attività sportive e culturali rimborsabili aumenteranno la possibilità di scelta delle famiglie per arricchire le opportunità di crescita dei bambini nel corpo e nella mente, senza lasciare indietro quelli che non potrebbero permetterselo».

Le fasce di reddito. Il nuovo click day sarà articolato per fasce di reddito, così da garantire una distribuzione equilibrata delle risorse. La percentuale più alta di budget sarà destinata alle fasce Isee 0-10 mila, che otterranno così un terzo in più di risorse rispetto alla fascia alta di reddito.

In base alla propria fascia Isee il voucher sarà di importo graduale e per ciascun figlio per cui si faccia domanda: 1.200 euro a minore 0-6 per le famiglie con Isee inferiore a 10 mila euro; 1.000 euro a minore 0-6 per le famiglie con Isee com-



Il vice presidente con delega alle Famiglie Maurizio Marrone ed il logo del voucher Vesta



preso tra 10mila e 30 mila euro; 800 euro a minore 0-6 per le famiglie con Isee compreso tra 30 mila euro e 40 mila euro e 1.200 euro nel caso di minore con disabilità, indipendentemente dall'Isee.

Confermata l'attenzione verso quelle famiglie del ceto medio che oggi faticano più di tutte a sostenere i costi legati alla nascita e alla crescita dei figli.

Con Vesta 2026 le famiglie piemontesi sostenute arriveranno a 30 mila.

Confermate tutte le attività già previste: ser-

vizi per la prima infanzia 0-6 anni (nido d'infanzia, micronido, sezioni primavera, nido in famiglia, spazio gioco per bambini, centro per bambini e famiglie, ecc...); scuole per l'infanzia e servizi di assistenza scolastica correlati (iscrizione e frequenza, pre, post orario, mensa); scuola primaria e servizi di assistenza scolastica correlati (iscrizione e frequenza, pre, post orario, mensa); centri vacanza (Centri estivi/invernali) (iscrizione e frequenza, pre, post orario, mensa); baby-sitting (presso il domicilio della persona richiedente); attività motoria, ludico-educativa, ricreative e di socializzazione tra quelle di seguito elencate (iscrizione e frequenza): ginnastica, psicomotricità, corsi di nuoto e acquaticità, musica, danza, corsi di massaggio infantile/espressione corporea, percorsi di avvicinamento all'apprendimento di una lingua straniera.

A questi si aggiungono tante nuove attività: ginnastica, calcio, basket, arti marziali, pallavolo, tennis, equitazione, arrampicata, rugby, sci e canto. per offrire una gamma sempre più ampia di esperienze educative, sportive e culturali.

Alle famiglie basterà tenere copia delle fatture di spesa e caricarle in piattaforma per ottenere sul conto corrente il rimborso corrispondente al proprio voucher.

<https://www.regione.piemonte.it/web/pinforma/notizie/vesta-2026-click-day-21-aprile>

Cabina di regia con Province e gestori e tavolo su stazioni sciistiche e cambiamento climatico

Le iniziative per il futuro del sistema neve

Dal 2020 al 2025 investiti 161,5 milioni di euro per modernizzare gli impianti

Due le novità della delibera della Giunta regionale che definisce gli indirizzi per l'avvio di un percorso partecipato volto al potenziamento del sistema neve piemontese: una nuova cabina di regia con Province e gestori per progettare il miglioramento e l'ammodernamento; un tavolo permanente tra istituzioni e gestori per ridisegnare il futuro delle stazioni sciistiche e affrontare le sfide del cambiamento climatico. L'obiettivo è rendere il sistema più moderno e competitivo tramite una programmazione unitaria degli interventi, capace di ottimizzare l'utilizzo delle risorse pubbliche.

«Il comparto neve è un elemento strategico per l'economia montana, con ricadute dirette su occupazione e turismo - sostiene l'assessore allo Sviluppo e alla Promozione della Montagna Marco Gallo -. Il confronto costante con i gestori degli impianti e con gli enti locali ci permetterà di definire una visione unitaria per innovare le stazioni, dalle grandi realtà alle micro-stazioni, garantendo che ogni investimento risponda ai reali fabbisogni del territorio».

La cabina di regia, coordinata dall'assessorato alla Montagna con il supporto della Direzione regionale Cultura, Turismo, Sport e Commercio, comprenderà le Province e i rappresentanti di Arpiet, Associazione Regionale Piemontese delle Im-



L'assessore allo Sviluppo e Promozione della Montagna, Marco Gallo ha definito gli indirizzi per un percorso partecipativo volto al potenziamento del sistema neve

innovazione tecnologica e sicurezza, efficientamento energetico e stagionalizzazione dell'offerta turistica. In vista della programmazione dei Fondi di Sviluppo e Coesione 2028-2034 e del contesto post-olimpico di Milano-Cortina 2026, si punterà a un coordinamento tecnico capace di definire i reali fabbisogni del territorio. Parallelamente verrà effettuato un monitoraggio costante sull'efficacia degli investimenti già avviati, a partire dal bando Sistema Neve 2025, per assicurare la piena coerenza tra i diversi flussi di finanziamento regionali, nazionali ed europei. Il lavoro si innesta su una base finanziaria solida: nel periodo 2020-2025 la Regione Piemonte ha mobilitato complessivi 161,5 milioni di euro per la riqualificazione degli impianti.

<https://www.regione.piemonte.it/web/pinforma/notizie/iniziative-per-futuro-sistema-neve>



prese Esercenti Trasporto a fune, ed Anef Piemonte, Associazione Nazionale Esercenti Funiviari.

Il tavolo permanente avrà il compito di mappare le priorità d'intervento sulla base di quattro pilastri: sostenibilità ambientale,

PER 5 NUOVE "INFRASTRUTTURE BLU"

Biodiversità ed acque, oltre 3 milioni di euro

Passa alla fase operativa la strategia della Regione Piemonte per la tutela della biodiversità e il miglioramento delle risorse idriche. Con una recente determinazione dirigenziale, la Direzione Ambiente ha infatti dato il via libera definitivo alla concessione di agevolazioni per un importo complessivo di oltre 3 milioni di euro. I fondi, stanziati nell'ambito del programma Fesr 2021-2027, finanzieranno cinque progetti strategici presentati da Comuni ed Enti parco, selezionati per la loro capacità di coniugare la protezione degli ecosistemi con la sicurezza del territorio. Le risorse sono state assegnate a progetti che spaziano dal ripristino della continuità fluviale alla riqualificazione ecomorfologica: Vigliano Biellese (Bi) avrà 1,3 milioni di euro per il miglioramento della naturalità di deflusso del torrente Cervo; Venaria Reale (To) 408.150 euro per interventi di sistemazione spondale della bealera della Coutenza; Castellerò (At) 395.150 euro per la riqualificazione ambientale dell'area del Lago Stella e del fontanile comunale; Canelli (At) 266.500 euro per il miglioramento della biodiversità della fascia di vegetazione ripariale del torrente Belbo; l'Ente di Gestione delle Aree Protette delle Alpi Cozie 688.760 euro per il ripristino della continuità fluviale del torrente Chisone nel Parco naturale Val Tronca. «Trasformiamo le risorse del Fesr in cantieri concreti per proteggere la natura e la qualità dell'acqua», evidenzia l'assessore regionale alla Montagna e Biodiversità, Marco Gallo. Il provvedimento rappresenta un tassello fondamentale dell'azione del Fesr dedicata allo sviluppo delle infrastrutture verdi e blu per ridurre l'inquinamento e preservare la natura. L'erogazione dei contributi seguirà i cronoprogrammi di spesa approvati per le annualità 2026, 2027 e 2028, garantendo la copertura finanziaria per i cinque progetti ammessi.

L'ASSESSORE DANIELA CAMERONI

«Made in Italy, la vera difesa è la formazione»

«Il Made in Italy si tutela con politiche forti sulla formazione. Prima di ogni altra cosa, il Made in Italy è "intelligenza delle mani", definita così da San Giovanni Bosco che, proprio in Piemonte, a Torino, ha dato origine a un modello di Istruzione e Formazione Professionale oggi di competenza regionale. È quell'intelligenza nelle mani che costituisce il saper fare che ha costruito la fortuna dei nostri prodotti distintivi: nel tessile, nell'oreficeria, nell'agroalimentare, nella meccanica di precisione»: lo ha detto Daniela Cameroni, assessore all'Istruzione e Merito, Formazione professionale e Diritto allo studio universitario della Regione Piemonte, intervenendo questa mattina a un evento in occasione della Giornata nazionale del Made in Italy, organizzato dall'Unione Industriale di Torino in collaborazione con il Comando provinciale della Guardia di Finanza. «I numeri - sottolinea Cameroni - parlano chiaro: il Piemonte ha esportato nel 2025 per 61,8 miliardi di euro. Siamo una delle grandi piattaforme manifatturiere d'Europa e i nostri distretti, come quelli dell'agroalimentare, del tessile e della rubinetteria, danno lustro e valore alle nostre imprese nel mondo. Questi risultati non nascono dal nulla: nascono da competenze che qualcuno deve insegnare e qualcun altro deve voler imparare. La buona notizia è che la domanda c'è ed è fortissima. In Piemonte le imprese stanno cercando figure professionali con grande intensità. Tra gli operai specializzati, quasi il 60% delle posizioni aperte rappresenta un'opportunità concreta per i nostri giovani. Sono mestieri che offrono lavoro, identità e futuro. Questo Assessorato è al centro della partita sul Made in Italy: la nostra mission è collegare questa domanda enorme delle imprese con i talenti e l'energia dei nostri giovani. Siamo già impegnati a sostenere una formazione sempre più vicina alle esigenze dei territori e delle imprese, con strumenti concreti a ogni livello: dai percorsi professionali agli Iis, fino alle Accademie di Filiera. Il Piemonte ha costruito un ecosistema formativo completo, pensato per accompagnare i nostri giovani dall'apprendimento del mestiere fino all'alta specializzazione. Il mio impegno sarà concentrato nel rafforzare questo ecosistema e avvicinarlo ancora di più alle esigenze dei territori e delle imprese, investendo sulla trasmissione di quel saper fare che rende unico il Made in Italy piemontese, dall'Alto Novarese a Valenza, dalle Langhe a Torino».

Simbolo della città raggiungibile da Piazza della Libertà:
l'Arco di Trionfo



ALESSANDRIA

Novi Ligure, eventi e divertimento in attesa del Giro d'Italia



Tutto è pronto a Novi Ligure per l'attesissimo passaggio del Giro d'Italia. Sabato 18 aprile partirà "Aspettando il Giro", un ricco calendario di eventi, che intrecceranno musica, arte ed enogastronomia, che animeranno la città nelle prossime settimane fino all'arrivo della 12° tappa Imperia - Novi Ligure, del 21 maggio. L'iniziativa trasformerà il centro urbano in un grande palcoscenico a cielo aperto, dove sport, cultura e tradizione saranno protagonisti. A partire da sabato 18 aprile, via Girardengo ospiterà il suggestivo Flag Show dell'artista Lorenzo Petrantoni. L'installazione, composta da oltre cinquanta bandiere illustrate, offrirà un colpo d'occhio unico. Per l'occasione sono state realizzate anche cinque nuove grafiche dedicate alla corsa rosa. Parallelamente. Nel cortile di Palazzo Dellepiane si esibiranno orchestre, scuole e associazioni musicali novesi con canti corali e tanto divertimento. Domenica 19 aprile alle ore 16 sarà invece la volta del Gruppo Musicale del Liceo Amaldi. Per creare l'atmosfera giusta tutti i musicisti indosseranno la mitica maglia rosa. Il programma proseguirà venerdì 24 aprile quando prenderà il via "Museo in Giro", una mostra itinerante nel cuore della città. Ospite speciale sarà Faustino Coppi, che offrirà un ricordo intimo del padre Fausto. Il programma culminerà il 10 maggio con il "Concerto per un Campionissimo".

www.comune.alessandria.it

Mirabello Monferrato, festa per il Gruppo Alpini



Sarà un fine settimana all'insegna della memoria, della tradizione e dello spirito alpino quello in programma a Mirabello per il 95° anniversario di fondazione del Gruppo Alpini di Mirabello, Cuccaro, Camagna e Lu Monferrato, appartenente alla Sezione di Casale Monferrato. Le celebrazioni prenderanno il via sabato 18 aprile alle ore 21, con un momento musicale particolarmente suggestivo: il Coro Alpino Valtanaro si esibirà nella chiesa parrocchiale di Mirabello, offrendo al pubblico un concerto ricco di emozioni e canti della tradizione alpina. Il cuore dei festeggiamenti sarà però domenica 19 aprile, con un programma fitto di appuntamenti che coinvolgeranno l'intera comunità. La giornata inizierà alle ore 8.30 con il ritrovo presso la chiesa di San Sebastiano e la tradizionale colazione alpina. Alle 9.30 si terranno l'alzabandiera e la deposizione delle corone, seguiti alle 10 dalla Santa Messa nella chiesa parrocchiale. Alle 11 spazio ai saluti ufficiali e alle allocuzioni, sempre in chiesa, mentre alle 11.30 sarà realizzata una speciale "foto storica mirabellese" a 25 anni dalla precedente. A mezzogiorno, protagonisti saranno i suoni e i colori della fanfara: il carosello della Fanfara Alpina Vallebormida anticiperà la sfilata verso la sede del gruppo. Il momento conviviale è previsto alle 13 con il rancio alpino, mentre nel pomeriggio, alle 15, la musica tornerà protagonista con il concerto di Sabrina Salvestrin, che con la sua fisarmonica renderà omaggio agli Alpini. La manifestazione si concluderà con l'ammainabandiera. Per l'occasione è prevista anche la partecipazione dell'assessore regionale Enrico Bussalino.

https://www.facebook.com/events/1431450254848158/?active_tab=about

Serravalle con gusto, domenica di sapori e tradizioni



Domenica 19 aprile torna l'appuntamento con "Serravalle con Gusto", una giornata interamente dedicata ai sapori del territorio che ha l'obiettivo di valorizzare le eccellenze della cultura enogastronomica locale. L'iniziativa animerà le vie del centro con stand gastronomici, produttori artigianali e degustazioni pensate per tutti i palati. Protagonisti saranno i prodotti tipici, dal vino alle specialità tradizionali, con la possibilità di incontrare direttamente chi li produce. Il programma prevede anche momenti di intrattenimento musicale e attività per famiglie, rendendo l'evento adatto a grandi e piccoli. Durante la giornata non mancheranno show cooking e dimostrazioni culinarie dal vivo. Chef e appassionati condivideranno ricette e segreti della cucina locale. Ci sarà anche spazio anche per i mercatini, dove sarà possibile acquistare prodotti genuini e artigianato del territorio. Il percorso gastronomico sarà arricchito da degustazioni guidate e abbinamenti studiati.

<https://www.alexala.it/it/eventi/serravalle-con-gusto-2a-edizione/a5e5d5ae94a3f9062b2c78acb1ed4597>



Alessandria, "Premio Cultura Cristina Antoni"

Giovedì 23 aprile alle ore 16.30, nella prestigiosa cornice di Palazzo Ghilini presso la Sala Consiliare della Provincia di Alessandria, in piazza della Libertà 21, si terrà la seconda edizione del "Premio Cultura Cristina Antoni", nato per ricordare la figura e la memoria di Cristina Antoni, alessandrina molto amata scomparsa prematuramente. Durante la cerimonia saranno consegnate due borse di studio del valore di 300 euro ciascuna, che saranno destinati agli studenti più meritevoli delle Scuole Secondarie Superiori del territorio, giovani talenti della provincia di Alessandria, che si distinguono nelle categorie artistiche di poesia e pittura. Prevista anche l'assegnazione del Premio speciale della famiglia di Cristina Antoni. L'iniziativa, promossa dal Centro Italiano Femminile Alessandria, chiude il programma di eventi di "Marzo Donna 2026", rassegna che da oltre vent'anni propone momenti di riflessione, confronto e partecipazione con l'obiettivo di sensibilizzare la cittadinanza alla parità di genere attraverso incontri, eventi culturali e occasioni di dialogo aperte a tutte e tutti.

<https://www.instagram.com/premioculturacristinaantoni/>

La Torre Comentina,
nel centro storico di Asti



ASTI

Asti in Rosa, dieci anni di solidarietà



Sabato 18 aprile Asti celebra dieci anni di solidarietà con *Asti in Rosa*, la manifestazione dedicata alla prevenzione oncologica organizzata dalla Lilt Asti, Lega italiana per la lotta contro i tumori, in collaborazione con il Coni, che propongono una camminata urbana a scopo benefico. L'appuntamento sarà allo stadio Censis Bosia a partire dalle ore 14 per le iscrizioni e l'apertura del Villaggio Benessere e Prevenzione, con partenza alle ore 15. L'evento si è consolidato negli anni richiamando cittadini, associazioni di volontariato del territorio, gruppi di cammino per partecipare a una giornata all'insegna dello sport, del benessere e anche all'educazione alla prevenzione e al corretto stile di vita. Il percorso è: via Ugo Foscolo, via mons. Marellò, parco Divisione Acqui, via Vogliolo, strada per Viatosto, strada Valmarone (strada del Fontanino), via Bonifacio Rotario, via Giovanni Rosa, via mons. Marellò, parco Divisione Acqui, via Ugo Foscolo e rientro allo stadio "Censin Bosia".

www.visitmr.it/it/eventi/calendario-eventi/roero/aprile/asti-in-rosa-10

Essere genitori non è un mestiere, incontri per le famiglie



Sono cinque gli incontri promossi e organizzati, da aprile ad ottobre, dal Coordinamento pedagogico territoriale della Città di Asti e dedicati ai genitori e al difficile compito che si trovano a dover svolgere. Il ciclo di appuntamenti è rivolto alle famiglie con bambine e bambini da zero a sei anni e vuole essere l'occasione per affrontare diverse argomentazioni che attengono alla genitorialità: dalla lettura come strumento di aiuto ai genitori, alla creatività e al gioco, alla gestione delle emozioni. Il prossimo incontro è fissato per sabato 23 maggio, alle ore 10,30, al polo universitario Uni-Astiss "Rita Levi Montalcini" di Asti, con la presenza di Davide Ruffinengo, libraio e speaker radiofonico. Con uno stile leggero e libri alla mano, Ruffinengo proporrà una mappa per orientarsi tra le migliaia di proposte e una bussola per dare una mano ai genitori. Gli incontri, gratuiti e a ingresso libero, saranno un'opportunità di confronto e di stimolo ad attingere a fonti di informazione contenute all'interno di una grande varietà di titoli

www.comune.asti.it/novita/comunicati/essere-genitori-non-un-mestiere

A Castagnole delle Lanze corsi sulla gestione dei rifiuti



Il Comune di Castagnole delle Lanze lancia una nuova sfida "green" alla cittadinanza, invitando tutti i residenti a partecipare a un'innovativa serie di webinar online gratuiti dedicati alla gestione sostenibile dei rifiuti. Il progetto nasce dalla sinergia tra l'Amministrazione comunale e Asp Spa, con il supporto tecnico degli esperti di Achab Group, azienda leader nella comunicazione ambientale. L'obiettivo è trasformare il cittadino da semplice utente a protagonista attivo dell'economia circolare. Il ciclo di incontri infatti punta sulla sostenibilità, toccando temi cruciali come la qualità del conferimento, ovvero come evitare gli errori più comuni che compromettono il riciclo e poi strategie pratiche per produrre meno scarti durante la spesa e in casa. Gli incontri si terranno interamente in diretta online, permettendo a chiunque di collegarsi comodamente da casa tramite smartphone, tablet o PC. Le date dei corsi e le informazioni sul collegamento si trovano sul sito del Comune.

www.comune.castagnoledellelanze.at.it/it/news/webinar-gratuiti-sulla-gestione-sostenibile-dei-rifiuti

Bando Scintille 2026, scadenza prorogata al 2 maggio



Prorogato a sabato 2 maggio il termine ultimo per iscriversi alla sedicesima edizione per *Scintille*, il concorso rivolto a compagnie teatrali professionali under 35, finalizzato alla produzione di uno spettacolo da promuovere sul territorio nazionale. Il concorso, divenuto un appuntamento molto atteso da artisti e operatori teatrali, è promosso e realizzato dal Festival AstiTeatro in collaborazione con Tieffe Teatro di Milano. Si svolgerà il 19 e 20 giugno ad Asti, nei cortili dei palazzi storici, all'interno di AstiTeatro 48, e il 20 e 21 giugno a Milano al Teatro Menotti. Possono partecipare compagnie professionali composte da un massimo di 8 attori, residenti in Italia, i cui membri non abbiano più di 35 anni, con un progetto non ancora realizzato di spettacolo, di drammaturgia contemporanea originale o riscrittura di classici. Il materiale per partecipare va inviato entro e non oltre il 2 maggio 2026, seguendo le indicazioni contenute nel bando disponibile su: <http://scintille.teatromenotti.org>, www.astiteatro.it, www.comune.asti.it.

<http://scintille.teatromenotti.org/bando>

il Duomo di Biella



BIELLA

Il “Made in Biella” in mostra al Lanificio Sella



Fino al 19 aprile, gli spazi della Fondazione Sella ospitano la mostra *L'Essenza del Bello, dialoghi fra Arte, Manifattura e Gusto*, uno degli appuntamenti centrali della “Settimana del Made in Italy” promossa dal Comune di Biella. L'esposizione invita il pubblico a intraprendere un percorso che attraversa arte, industria, artigianato e cultura del gusto, raccontando la storia e l'identità del territorio biellese attraverso opere, installazioni e manufatti che nascono dall'incontro tra tradizione e creatività contemporanea. Al centro di tutto l'acqua, che ha accompagnato lo sviluppo del Biellese nei secoli: dai torrenti che alimentavano i telai e lavavano le lane fino alle sorgenti che oggi valorizzano alcune eccellenze agroalimentari. La mostra celebra il ruolo attraverso opere artistiche e installazioni che rappresentano la relazione tra natura, lavoro e creatività. L'esposizione è frutto della collaborazione tra il Comune di Biella e alcune delle principali realtà del tessuto produttivo e artigianale locale, tra cui Unione Industriale Biellese, Cna Biella e Confartigianato Biella. Un progetto che riunisce imprese, artigiani e artisti, offrendo uno sguardo completo sul patrimonio creativo e produttivo del territorio.

<https://comune.biella.it/novita/sulle-tracce-dei-ferrero-della-marmora-tra-rinascimento-e-risorgimento-un-laboratorio-aperto>

Biella, attivo il canale WhatsApp del Comune



La Giunta comunale di Biella ha approvato l'attivazione di un canale WhatsApp istituzionale. Un nuovo strumento pensato per rendere ancora più immediato il rapporto tra Amministrazione e cittadini. La decisione si inserisce nel percorso già avviato dall'Ente sul fronte della comunicazione digitale, in linea con la Legge 150/2000, e affianca i canali già attivi – sito istituzionale e social network – con l'obiettivo di ampliare la diffusione delle informazioni e raggiungere un pubblico sempre più ampio. Il canale, denominato “Città di Biella”, è già disponibile sull'applicazione WhatsApp e funzionerà in modalità unidirezionale, consentendo al Comune di inviare aggiornamenti in tempo reale su eventi, servizi, scadenze, viabilità e allerte di protezione civile. Tra i principali vantaggi, la possibilità di ricevere comunicazioni tempestive direttamente sul proprio smartphone, attivando le notifiche. Il tutto garantendo, al contempo, la tutela della privacy degli utenti. L'iscrizione al servizio, completamente gratuita, si potrà effettuare con la seguente procedura: apri WhatsApp, nella sezione Canali, cerca “Città di Biella” e segui il canale.

<https://comune.biella.it/novita/il-comune-di-biella-attiva-il-canale-whatsapp-istituzionale>

Un documentario per raccontare l'anima del territorio



E' in programma martedì 21 aprile, alle ore 21, al Cinema Verdi di Candelo, la proiezione del documentario di Manuele Cecconello *DocBi: un bene comune per il bene comune*, realizzato a cura del Centro Studi Biellesi. Non una celebrazione, ma un'esplorazione. Non un elenco di successi, ma un mosaico di storie. In occasione del suo 40° anniversario, DocBi - Centro Studi Biellesi con il nuovo film documentario vuole raccontare la missione di un'associazione che con un lavoro assiduo e disinteressato è diventata presidio culturale e identitario di un'intera provincia. Il film si dipana attraverso sette parole chiave – lana, terra, anima, arte, tempo, corpo, scrittura – ognuna delle quali legata a un luogo simbolo del Biellese. Dalla “Fabbrica della ruota” all'Alta Valsessera, dalla Bessa a Oropa e alla nuova sede dell'associazione, il film costruisce una mappa emotiva e culturale del territorio, mostrando come la salvaguardia del patrimonio non sia un atto di conservazione, ma un gesto di resistenza culturale, che rende il passato fertile per il futuro. Guidato dalla voce narrante di Paolo Zanone, lo spettatore è condotto in un'esplorazione visiva che unisce riprese suggestive, materiali d'archivio inediti e le testimonianze dei protagonisti che hanno costruito la storia del DocBi.

www.docbi.it

Il Festival Vèrmut&Bitter nel biellese



Fino al 26 aprile a Biella, a Torino e in altre località piemontesi torna l'appuntamento con il *Festival Vèrmut&Bitter*. Giunto con successo alla sua quinta edizione, il festival è ispirato alle figure del distillatore biellese, Antonio Benedetto Carpano, che nel 1786 ha “inventato” il vermouth e del biellese Giovanni Vialardi, cuoco di Casa Savoia, che nel 1854 ha pubblicato la prima ricetta di questa fortunata bevanda aromatizzata. Sarà possibile scoprire tutti i segreti di Vèrmut e Bitter partecipando a numerosi eventi organizzati in diverse location sul territorio, spaziando tra storia, letteratura, arte, design, jazz, gusto, miscelezioni, degustazioni, cene, masterclass, talk, laboratori, visite aziendali e concerti. Ideatore e curatore della manifestazione è Enzo Napolitano. Il programma integrale della quinta edizione del *Festival Vèrmut&Bitter*, con tutti gli eventi del biellese è disponibile sul sito dell'ATL di Biella.

www.atl.biella.it/dettaglio-news/-/d/festival-vermut-bitter-2026

Piazza Duccio Galimberti a Cuneo



CUNEO

L'edificio del XV secolo è stato ristrutturato e riportato alla sua originaria bellezza e funzionalità

Cuneo, bando per la Cascina Vecchia

Comune verso una "concessione di valorizzazione", con partenariato pubblico-privato

Il futuro di Cascina Vecchia sarà affidato a un bando che dovrà selezionare chi otterrà in concessione uno storico immobile all'ingresso di Cuneo. Si tratta di un prezioso cascinale risalente alla metà del XV secolo, che è stato sottoposto ad un complesso e costoso intervento, recuperando la sua bellezza e funzionalità. Il Comune di Cuneo si sta ora occupando del suo utilizzo, dopo che una prima strada percorsa per la gestione del complesso si è interrotta. Il percorso scelto è quello di una procedura ad evidenza pubblica per un affidamento di immobili in concessione di lungo periodo, affinché soggetti privati possano promuoverne il recupero, la riqualificazione e il riuso funzionale.



L'Amministrazione comunale di Cuneo si sta occupando del futuro della Cascina Vecchia

Si tratta di una "concessione di valorizzazione", forma di partenariato pubblico-privato, per poter rendere l'edificio pienamente fruibile e sostenibile dal punto di vista economico.

Il mandato che l'Amministrazione ha dato per la definizione del bando, come spiega l'assessore alla Cultura Cristina Clerico, è di «*attrarre proposte progettuali innovative e sostenibili nel lungo periodo, capaci di riutilizzare il bene, preservandone la storia, ma rivisitando e aggiornando l'antico ruolo di questa cascina in cui si produceva, ci si incontrava e si commercializzava. Il procedimento che si utilizzerà è stato identificato come il più possibile e probabile nel produrre il risultato atteso*».

Il concessionario sarà tenuto a garantire un investimento minimo pari a circa 600 mila euro, quota di cofinanziamento privato come previsto nella candidatura al Bando Periferie. I candidati dovranno presentare un Pef, Piano economico finanziario, che dimostri la sostenibilità della proposta e che fonderà la definizione della durata della concessione. Il canone della concessione sarà parte

dell'offerta economica. La valutazione delle proposte ricevute terrà conto sia dell'offerta tecnica (qualità del progetto, sostenibilità, ricadute sul territorio, piano di gestione) sia dell'offerta economico-temporale (canone e durata della concessione).

Si prevede che il bando venga pubblicato a maggio. Serviranno circa 8 mesi per perfezionare la procedura. L'auspicio è quindi di poter arrivare all'avvio della concessione entro gennaio 2027.

Conclude l'assessore al Patrimonio, Alessandro Spedale: «*Abbiamo a lungo lavorato con gli uffici per cercare di identificare la strada migliore per affidare questo nostro gioiello a un concessionario. Il percorso costruito è uno strumento agile per individuare un soggetto che possa concretizzare la migliore valorizzazione della struttura, avendo come macro obiettivi il territorio, la formazione e la cultura, a titolo esemplificativo. Un partner capace, solido, innovativo potrà rendere presto la Cascina animata, abitata, frequentata*».



Momenti dell'incontro in sala Giunta con il Comitato di quartiere San Paolo

Cuneo, collaborazione con il Comitato di quartiere San Paolo, cittadinanza attiva per curare le aree verdi urbane

Firmato il Patto per la cooperazione con il Comune



Sottoscritto il primo "Patto di collaborazione" del Comune di Cuneo, una nuova forma di cooperazione tra ente pubblico, cittadini attivi e associazioni del territorio, previsto dal "Regolamento per l'amministrazione condivisa dei beni comuni" in vigore dal luglio 2025. A proporre un'iniziativa di collaborazione con il Comune è stato il Comitato di Quartiere San Paolo, che vuole prendersi cura di alcune aree verdi del quartiere, tra cui una parte del Parco Parri, l'area verde del Centro Commerciale di via Teresio Cavallo e la piazza pedonale Biancani. Questa azione andrà ad integrare gli interventi comunali di cura e pulizia. Lo scopo è di garantire un efficace monitoraggio dei luoghi, raccogliendo e restituendo all'Amministrazione dati utili per la manutenzione del verde urbano, delle segnaletiche, delle attrezzature e dell'arredo presenti, a volte oggetto di rotture accidentali o di atti di vandalismo. I componenti del Comitato di Quartiere si impegnano con il Patto a svolgere una attività almeno quindicinale di pulizia e monitoraggio delle aree verdi del quartiere, segnalando all'Amministrazione eventuali interventi di ripristino e manutenzione necessari. A sottoscrivere formalmente il Patto, Massimiliano Galli in qualità di dirigente responsabile dell'Amministrazione condivisa e Simone Borio, presidente del Comitato di quartiere San Paolo. Commenta l'assessore alla Pianificazione Strategica, Alessandro Spedale: «*Abbiamo lavorato a lungo per costruire la possibilità, già attivata in tanti Comuni italiani, di lavorare secondo i principi dell'Amministrazione condivisa. La firma del primo patto renderà concreta questa forma di "sussidiarietà orizzontale" e in modo molto leggero sul piano burocratico renderà possibili nuove collaborazioni e azioni tra Ente pubblico e associazioni o singoli cittadini. Ringrazio i proponenti che hanno preso l'impegno formale di questa iniziativa, ringrazio l'Ufficio dell'Amministrazione condivisa che ha accompagnato tutto il cammino*». Aggiunge Simone Borio: «*Il Comitato di Quartiere San Paolo con soddisfazione ha firmato il Patto di Collaborazione con il Comune di Cuneo, condividendo l'importanza di una cittadinanza attiva e collaborativa, che crea occasioni di confronto e dialogo costruttivo. Questo favorisce la realizzazione di progetti che creano il benessere della comunità e la fiducia reciproca tra cittadini e amministrazione*». Per approfondire: www.impatti.cuneo.it

Il testo completo della proposta è disponibile al link sottostante: <https://impatti.cuneo.it/le-proposte/pubblicazione-delle-proposte-dei-cittadini/>

Iniziativa celebrativa del Comune di Cuneo. I "portatori di luce" possono proporsi

120 anni dalla nascita di Duccio

Giovedì 30 aprile si formerà la cifra 120 con le luci in piazza Galimberti

In occasione dei 120 anni dalla nascita di Duccio Galimberti, che nacque il 30 aprile 1906, il Comune di Cuneo organizza un evento commemorativo volto a ricordare il contributo storico e civile del partigiano e avvocato cuneese.

L'iniziativa si svolgerà giovedì 30 aprile, alle 21 in piazza



Galimberti e prevede la partecipazione di 120 persone, ciascuna delle quali riceverà una luce da accendere nello stesso momento per formare il numero 120 al centro della piazza. Ci si può "autocandidare" per svolgere questo particolare ruolo di tefofori. L'evento sarà aperto al pub-

blico e tutte e tutti sono invitati a presenziare, anche solo come spettatori, per condividere questo gesto di memoria collettiva.

«*Celebrare i 120 anni dalla nascita di Duccio Galimberti significa riconoscere e tramandare i valori di libertà, giustizia e partecipazione civile che hanno guidato la sua vita. Questo momento simbolico ci permette di sentirci parte di una comunità che custodisce la memoria e i principi di chi ha lottato per il bene comune* - affermano il sindaco Patrizia Manassero e l'assessore alla Cultura, Cristina Clerico -. *Coinvolgere direttamente le persone, accendendo insieme le luci, è, inoltre, un modo concreto per trasmettere alle nuove generazioni l'importanza della memoria storica e del senso civico. Ogni luce rappresenta un impegno condiviso nella costruzione di una comunità più consapevole e coesa*». I cittadini interessati a partecipare come portatori di luce possono iscriversi tramite il modulo online disponibile al seguente link: <https://forms.gle/zDMzJ1qrVgudtfK39> Per informazioni: museo.galimberti@comune.cuneo.it; tel. 0171-444801



Duccio Galimberti. Il 30 aprile 2026 cadono i 120 anni dalla nascita

Ricordato il contributo umano, sociale e culturale ed il forte legame che l'ha unita alla città

In memoria della signora Ferrero

Ad Alba un partecipato e sentito Consiglio aperto, con tanta commozione



Momenti del Consiglio comunale di Alba in memoria della signora Maria Franca Fissolo Ferrero, alla presenza del presidente Alberto Cirio

Momento istituzionale di memoria e riconoscenza, per ricordare il contributo umano, sociale e culturale della signora Maria Franca Fissolo Ferrero, oltre al forte legame che l'ha unita alla città di Alba. Venerdì 10 aprile nella Sala del Consiglio "Bubbio" del municipio si è svolto un Consiglio comunale aperto e solenne. Un momento di grande partecipazione e profondo raccoglimento per l'intera comunità albese. Presenti, Giovanni Ferrero con la moglie Paola Rossi, il presidente della Regione Piemonte Alberto Cirio, il sindaco di Alba Alberto Gatto e la presidente del Consiglio comunale Elena Di Liddo. Tra gli interventi anche quello del consigliere di minoranza Emanuele Bolla e del consigliere di maggioranza Fabio Tripaldi.

Alla seduta hanno preso parte numerose autorità civili, militari e religiose, i rappresentanti del gruppo dolciario e della Fondazione Ferrero, insieme a cittadine e cittadini che hanno voluto rendere omaggio a una figura così significativa per la città.

«Alba deve molto a ciò che la signora Maria Franca Fissolo Ferrero ha rappresentato e costruito nel tempo. La sua è stata una presenza discreta ma costante, capace di lasciare un segno profondo non solo nello sviluppo dell'azienda, ma anche nella vita sociale e culturale della nostra città. Maria Franca Ferrero ha saputo coniugare visione e concretezza, contribuendo a immaginare un territorio che cresce senza perdere il legame con le proprie radici - **ha affermato il sindaco Alberto Gatto** -. Era una persona tra le persone: attenta, presente, capace di ascoltare e di dedicare tempo a ciascuno, sempre con semplicità e autenticità. Anche nei momenti più difficili ha dimostrato una forza silenziosa, rimanendo un punto di riferimento per la comunità. Il suo esempio ci ricorda che il lavoro e la cura verso gli altri devono camminare insieme. L'eredità che ci lascia non è solo nella memoria, ma nei luoghi, nelle relazioni e nelle istituzioni che ha contribuito a costruire e sostenere. Per questo Alba la ricorderà con gratitudine e affetto, come una figura profondamente legata alla città e alla sua identità».

Il presidente della Regione Piemonte Alberto Cirio: «Maria Franca Fissolo Ferrero è stata una figura determinante per la città di Alba. È stata una campionessa del lavoro, imprenditrice e mamma, e noi ne siamo profondamente orgogliosi. Insieme a Michele Ferrero ha contribuito a creare quella che oggi le università definiscono responsabilità sociale d'impresa, mettendola in pratica molto prima che venisse codificata. Soprattutto, la loro famiglia ha insegnato a non lasciare mai nessuno indietro: lavorare, creare, donare è uno dei più grandi insegnamenti della famiglia Ferrero. L'amore che la signora Maria Franca ha donato alla città vive anche oggi nei tanti negozi e locali che espongono la sua immagine e quella del marito: siamo fieri di essere cittadini albesi anche grazie a loro. Abbiamo voluto bene a Pietro, a Michele, alla signora Ferrero e oggi vogliamo bene a Giovanni e a tutta la sua famiglia. Questa sarà sempre la loro terra, una terra che non li tradirà mai, e siamo certi che questo amore sarà sempre ricambiato».

Giovanni Ferrero, figlio della signora Maria Franca Fissolo Ferrero e presidente di Ferrero International Sa: «Mia madre ha portato qualcosa di straordinariamente prezioso al nostro gruppo. Ho sentito parlare di una presenza silenziosa, discreta, di una sensibilità umana capace di essere partecipe delle sorti di questa grande attività collettiva che non è solo Ferrero: è anche Alba. Quella presenza ha dato a tutti noi un esempio di integrità e di moralità: nel mettersi al servizio, nell'assumersi le proprie responsabilità, nell'etica del lavoro, nell'essere attore sociale, nel sentirsi parte di un disegno più grande in ogni momento della propria vita. Non è facile parlare della propria madre, né del vuoto incolmabile che lascia. Credo che, in questo mondo turbolento, in questo tempo segnato da volatilità e incertezza, in cui tutti parlano di al-



goritmi e intelligenza artificiale, la forza che questa città ha dato a Ferrero, sia quella di mettere al centro l'uomo. È da qui che possiamo trarre la forza per affrontare le sfide del domani, per reinventare un futuro di successo. Perché abbiamo un retaggio di valori profondi, di valori umani. Questo Alba ha dato a Ferrero, e Ferrero non lo dimenticherà mai. Tristemente, eravamo qui riuniti anche undici anni fa, quando scomparve il mio amatissimo padre. E allora lo ribadimmo con forza, con fermezza, con risolutezza: il connubio tra Ferrero e Alba resterà un binomio vincente. Faremo tutto il possibile, con tutte le nostre risorse e i nostri sforzi, per mantenere vivo questo patto. Siete formidabili. E sapremo ripagare questo tributo di fiducia. Grazie Alba, grazie a tutti voi. Non vi deluderemo mai».

La presidente del Consiglio comunale Elena Di Liddo ha illustrato l'operato della signora Maria Franca Fissolo Ferrero sul territorio: «La signora Maria Franca fu sempre molto orgogliosa dell'operato della Fondazione Ferrero da lei presieduta con amore e passione, soprattutto per aver saputo offrire una maggiore qualità di investimento a tutti i collaboratori dell'azienda e per la vicinanza concreta alle loro famiglie, dal punto di vista sociale e sanitario. Pensiamo alla costruzione dell'asilo nido e poi della scuola dell'infanzia per i figli dei dipendenti, all'ospedale intitolato a Michele e Pietro Ferrero per la cui realizzazione, nel 2018, ci fu una donazione di 5 milioni di euro da parte della famiglia Ferrero che finanziò l'intero blocco operatorio, così come altre contribuzioni di rilievo per l'acquisto di macchinari di ultima generazione. Non da meno fu l'investimento nella promozione culturale e artistica attraverso importanti mostre che portarono ad Alba tantissimi visitatori e che sono diventate un appuntamento fisso per il territorio e le scuole della città».

Intervenuto anche il consigliere comunale Emanuele Bolla per la minoranza: «In un tempo di grandi cambiamenti, la signora Maria Franca lascia un'eredità proiettata al futuro che mette al centro le persone e l'opera umana, in modo particolare in ambito sociale e culturale. Alba si è stretta intorno alla famiglia in questo momento di dolore nel rispetto del legame reciproco che la lega alla Ferrero, al dottor Giovanni, alle nuore e ai nipoti». Mentre per la maggioranza è intervenuto il consigliere comunale Fabio Tripaldi: «La vita della signora Maria Franca Fissolo Ferrero è stata strettamente intrecciata a quella di una delle realtà più rappresentative del nostro Paese, ma ridurre il suo profilo al solo ambito aziendale sarebbe limitante. Maria Franca Fissolo Ferrero ha incarnato valori solidi, discrezione, dedizione e senso di responsabilità, contribuendo in maniera determinante alla crescita di una cultura imprenditoriale fondata sul lavoro, sull'innovazione e sull'attenzione alle persone. Ricordarla oggi in questa sede istituzionale significa riconoscere non solo il valore di una donna e di una protagonista del nostro tessuto economico, ma anche riaffermare l'importanza di quei principi che lei ha rappresentato: serietà, riservatezza, responsabilità e attenzione verso gli altri. Il suo legame con la comunità non è mai venuto meno. Anzi, si è espresso attraverso una sensibilità concreta verso il benessere collettivo. E in questa nostra terra ancora oggi, a distanza di anni, è possibile vedere sulle vetrine dei negozi i manifesti con su scritto "Pietro sempre con noi", "Siamo fieri di te. Grazie signor Michele" ed ultimamente "Grazie signora Maria Franca". E' un piacere passeggiare per la nostra città e vedere questi manifesti che rappresentano un legame stretto tra la comunità e la famiglia Ferrero».

La seduta, trasmessa anche in diretta streaming, ha consentito una partecipazione ampia e condivisa, confermando il forte affetto e la riconoscenza della comunità albese verso una figura che ha segnato profondamente la storia recente della città.

CON L'ASSESSORE REGIONALE MARCO GABUSI

Sopralluoghi della Provincia nelle Valli Monregalesi



Momenti del sopralluogo a Pamparato e, sotto, a Roburent, in frazione Prà, sulla sp 288, con l'assessore regionale Marco Gabusi



Nella mattinata di venerdì 10 aprile, il consigliere provinciale con delega alla viabilità del reparto Mondovì Pietro Danna ha effettuato una serie di sopralluoghi sul territorio per verificare lo stato di tre interventi finanziati dalla Provincia di Cuneo sulle strade provinciali delle Valli Monregalesi.

Ai sopralluoghi hanno preso parte il caporeparto Giuseppe Dotta, il funzionario provinciale Simone Aguzzi, l'assessore regionale Marco Gabusi, i rappresentanti della struttura tecnica della Regione Piemonte e il direttore delle Opere pubbliche, in un momento di confronto operativo tra istituzioni e tecnici. Le verifiche hanno interessato dapprima Frabosa Soprana, lungo la strada provinciale 37, dove è previsto un intervento da 300 mila euro che comprende il ripristino della superficie del corpo stradale, la realizzazione di opere di sostegno, la pulizia degli attraversamenti e il ripristino del corpo idrografico secondario. I rappresentanti di Provincia e Regione si sono quindi recati a Roburent, in frazione Prà, sulla sp 288, dove per un intervento analogo è stato finanziato un importo di 200 mila euro, e infine a Pamparato, lungo la sp 35, dove un investimento di 300 mila euro consentirà di realizzare opere di consolidamento del piede della scarpata stradale, intervenendo su un cedimento che ha interessato in modo critico un importante ponte di accesso al paese. «Ringrazio l'assessore regionale Marco Gabusi - ha dichiarato il consigliere provinciale Pietro Danna - unitamente a tutta la struttura tecnica della Regione Piemonte per la presenza al sopralluogo che si è svolto stamattina nelle valli monregalesi. Insieme agli amministratori locali abbiamo condiviso i tempi di intervento relativamente a tre criticità di viabilità che da tempo avevamo, come Provincia, attenzionato proprio alla Regione Piemonte. Grazie al finanziamento ottenuto dalla protezione civile riusciremo, nei prossimi mesi, a intervenire ripristinando la viabilità ordinaria nei tre punti interessati. Un ringraziamento va anche ai tecnici della Provincia che sono già al lavoro per predisporre la progettazione degli interventi finanziati».



La presentazione nella serata di venerdì 17 aprile al convento dei Cappuccini, con il sindaco Ezio Donadio

Libro sulla storia della Busca Francescana

Tratta le "Piccole pietre di storia e opere dal 1490 ad oggi", a cura di Flavio Peano

Sarà presentato venerdì 17 aprile alle ore 20.30 al convento dei Cappuccini di Busca il libro "Busca francescana. Piccole pietre di storia, persone e opere dal 1490 a oggi" di Flavio Peano. La serata sarà dedicata alla scoperta di oltre cinque secoli di storia locale attraverso il racconto della presenza francescana a Busca, un percorso che ha profondamente segnato la vita della comunità, sia dal punto di vista spirituale sia sociale. Il volume, pubblicato da Fusta Editore e sostenuto dal Comune di Busca, nasce da un approfondito lavoro di ricerca che ha raccolto e riordinato documenti, testimonianze e fonti archivistiche, offrendo una ricostruzione organica della presenza cappuccina sul territorio e del suo legame con la popolazione buschese. Il libro ripercorre le principali tappe di questa lunga storia, dalle origini francescane

di fine Quattrocento fino ai giorni nostri, tra momenti di crisi e rinascita, attività pastorali, opere caritative e ruolo sociale del convento nella vita della città. Dopo i saluti delle autorità, del sindaco di Busca Ezio Donadio e dell'assessore alla Montagna della Regione Piemonte Marco Gallo, seguirà una conversazione con l'autore Flavio Peano, in dialogo con l'assessore alla Cultura del Comune di Busca Lucia Rosso, con la moderazione e cura del giornalista Giulio Botto. Nel corso della serata saranno inoltre proiettate immagini tratte dal volume e materiali inediti, accompagnati da intermezzi musicali a cura della soprano Ingrid Merlo. Flavio Peano, giornalista pubblicista, da anni si occupa di storia locale e ha collaborato con diverse testate



e pubblicazioni del territorio, tra cui i periodici *Il Maira* e *Cozie* ed il volume "Buschesi: appunti per una storia della città".

Nel corso della sua attività ha approfondito in particolare il tema della presenza francescana a Busca, oggetto di questo lavoro di ricerca.

«Questo libro nasce dal desiderio di raccogliere e approfondire una storia che ho trovato frammentata in molte fonti diverse – spiega l'autore, Flavio Peano –. Grazie alla collaborazione dei frati cappuccini e alla consultazione di documenti e archivi, è stato possibile ricostruire un percorso che attraversa oltre cinquecento anni di vita della comunità buschese. Ciò che emerge con forza è il legame profondo tra i frati e la popolazione, fatto di presenza costante, attenzione ai più deboli e condivisione dei momenti più difficili della nostra storia».

Il sindaco Donadio e l'assessore alla Cultura Rosso sottolineano

con soddisfazione che «la pubblicazione di questo volume rappresenta un'importante occasione per valorizzare la memoria storica della nostra comunità. La presenza dei frati cappuccini ha accompagnato per secoli la vita della città di Busca, lasciando un segno profondo non solo sul piano spirituale, ma anche sociale e culturale. Il lavoro di Flavio Peano restituisce organicità a una storia ricca e complessa, rendendola accessibile e condivisa. In un anno particolarmente significativo, in cui ricorre l'ottavo centenario della morte di San Francesco d'Assisi, questa iniziativa assume un valore ancora più rilevante, invitandoci a riscoprire le radici e i valori che hanno contribuito a costruire la nostra identità».

È stato inaugurato alla Radiologia dell'ospedale di Mondovì

Nuovo mammografo digitale

Costato 160 mila euro, di cui 100 finanziati da Fondazione Crc

Inaugurato, alla Radiologia dell'ospedale di Mondovì, un nuovo mammografo digitale del costo di 160 mila euro, acquistato con il contributo di 100 mila euro della Fondazione Crc e la compartecipazione di Asl Cn1. Spiega Ilaria Mondino, medico radiologo senologo: «L'apparecchiatura sostituirà quella in uso e rappresenta il top di gamma oggi sul mercato: sarà possibile eseguire la mammografia con contrasto e contemporaneamente la biopsia, cioè pungere direttamente lì dove il mammografo evidenzia un sospetto. E questa, quando si potrà realizzare concretamente, sarà un'ottima opportunità». Il contributo di Fondazione Crc è relativo al bilancio 2025 e si aggiunge all'intervento per l'acquisto dei letti di Utic e di un ecografo, attrezzature e apparecchiature utili per migliorare al massimo le performance. Lo ha precisato il direttore generale Giuseppe Guerra (accompagnato dal direttore sanitario Monica Reborà e amministrativo Diego Poggio), che ha aggiunto: «Intendiamo mettere sullo stesso piano le nostre radiodiagnostiche, per questo nei prossimi mesi doteremo Mondovì di una seconda Tac 164 banchi». Il direttore sanitario di presidio Alessandro Rapa

ha inoltre sottolineato «l'aspetto umano come valore aggiunto all'interno di un servizio che è un'eccellenza per l'ospedale».

Il presidente di Fondazione Mauro Gola, accompagnato dalla vice Elena Merlati e dai consiglieri generali Elvio Chiecchio, Alessandra Fissolo e Marina Perotti: «La nostra mission è anche quella di prenderci cura della persona nei vari stadi della sua vita oltreché rispondere ai bisogni della Comunità nel suo complesso. Cerchiamo di fare il possibile, ovviamente operando poi le scelte necessarie». Il sindaco di Mondovì, Luca Robaldo: «Esprimo gratitudine per tutto ciò che la Fondazione Crc fa per il nostro ospedale e per le altre strutture pubbliche della Sanità del territorio. Anche le risorse di Intesa Sanpaolo, come banca conferitaria, non scontate, sono importanti e frutto dei buoni rapporti e delle sinergie messe in atto dai vari attori. Il nostro ospedale conta su strutture di eccellenza, è nostro dovere difenderle».



FESTEGGIATA DAL SINDACO MANASSERO

Giovanna "Maria" Muggianu nuova centenaria di Cuneo



Nel pomeriggio di mercoledì 8 aprile, il sindaco di Cuneo Patrizia Manassero e l'assessore alla Terza Età Paola Olivero hanno portato gli auguri dell'Amministrazione comunale a Giovanna Muggianu, per tutti "Maria", che ha festeggiato il traguardo dei cento anni. Nata a Bitti, in provincia di Nuoro, l'8 aprile 1926, Maria visse un'infanzia segnata da un passaggio importante: a soli tre anni venne adottata dagli zii paterni, senza figli, che la crebbero a Nuoro e la coinvolsero nella gestione della loro piccola merceria. Dopo la guerra iniziò a lavorare al Sanatorio di Nuoro, fino alla morte dello zio, evento che la spinse a lasciare la Sardegna per raggiungere Cuneo insieme alla zia. Nel capoluogo piemontese trovò impiego all'allora Sanatorio "Carle", dove conobbe il collega Luca Medda, anch'egli sardo. I due si sposano nel 1956 e si stabiliscono in frazione Confreria, condividendo la casa con la zia Antonia. Negli anni successivi nacquero tre figli: Elio (1958), Iosetto (1961) e Fulvio (1963). Nel 1966 la famiglia si trasferisce in città, mentre nel 2016 Maria ha dovuto affrontare la perdita del marito Luca. Dal 2023 è ospite del Cottolengo di Cuneo, in corso Brunet. Per celebrare il suo centesimo compleanno, Maria è uscita dalla struttura ed è stata festeggiata nell'abitazione del figlio Fulvio e della nuora Nadia. Alla festa ha partecipato anche una delle sue sorelle, arrivata appositamente dalla Sardegna insieme alle nipoti, a testimonianza di legami familiari profondi e mai interrotti. Tra i presenti anche il figlio Iosetto, dipendente del Comune di Cuneo presso il Settore Lavori Pubblici (Verde Pubblico).

SABATO 23 MAGGIO. ISCRIZIONI APERTE

Il Comune di Caraglio aderisce a "Spazzamondo"

Il Comune di Caraglio, anche per il 2026, ha aderito all'iniziativa "Spazzamondo. Cittadini attivi per l'ambiente" promossa dalla Fondazione Crc. Si svolgerà sabato 23 maggio, per promuovere la partecipazione attiva dei cittadini nella presa in carico di beni e spazi comuni e la salvaguardia e valorizzazione del paesaggio e dell'ambiente. Le iscrizioni per cittadini, scuole, associazioni e imprese saranno aperte fino al 21 maggio sul sito www.spazzamondo.it Iscriverti è semplice e veloce: è sufficiente cliccare su "Iscriviti", selezionare una delle categorie indicate (Singola persona, Associazioni gruppi e famiglie, Scuole e Aziende) e inserire le informazioni richieste.



Alba, al via mostra della pittrice Renata Murgasova

La Biblioteca civica "Giovanni Ferrero" di Alba da sabato 18 aprile a venerdì 8 maggio ospiterà la mostra "Vibrazioni colorate" di Renata Murgasova. In esposizione una quindicina di opere dell'artista di origine slovacca che dipinge a olio su tela, tavola e coppi (quelli usati per i tetti delle cascate di Langa). Le sue opere (*a lato, un'opera della mostra*) si caratterizzano per l'uso di colori caldi, come il rosso e il giallo autunnali, e di colori freddi, come il blu, il viola e il verde, in un susseguirsi di vibrazioni che parlano ai sensi e che creano un legame tra chi realizza il quadro e chi lo osserva. I sog-

getti che Renata Murgasova predilige sono i paesaggi della sua terra d'origine, Banská Bystrica e quelli delle sue terre d'adozione, le Langhe e il Roero. Frammenti di memoria, suggestioni e atmosfere, raccontano l'universo visivo dell'artista che dipinge per raccontare ed esprimere i suoi stati d'animo. La mostra sarà visitabile durante l'orario di apertura della Biblioteca (martedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 14 alle 18; giovedì dalle 9 alle 13.30 e dalle 14 alle 19; sabato dalle 9 alle 12.30; chiuso lunedì e festivi). Per informazioni: 0173 292468 – biblioteca@comune.alba.cn.it



Statua equestre di Vittorio Emanuele II in piazza Martiri della Libertà, a Novara



NOVARA

Si inizia venerdì 17 aprile nell'Auditorium Cattaneo dell'Università del Piemonte Orientale a Novara

La centralità degli enti locali, al via un corso all'Upo

Tre moduli con lo scopo di arricchire le competenze degli amministratori

Venerdì 17 aprile nell'Auditorium Cattaneo dell'Upo di Novara prende avvio il primo modulo del percorso di formazione dedicato alla centralità dell'Ente locale nel governo della comunità, che il Comune di Novara, la Provincia e l'Università del Piemonte Orientale hanno promosso per offrire un'occasione di crescita agli amministratori del territorio. L'iniziativa si sviluppa in tre moduli e si rivolge a chi desidera approfondire la realtà amministrativa degli enti locali, mentre garantisce un attestato a chi partecipa ad almeno il settanta per cento delle lezioni. Prosegue con continuità un lavoro condiviso che nasce dalla collaborazione con l'Università e con il professor Cavino, insieme alla Provincia e all'Unione nazionale dei segretari comunali e provinciali. Il sindaco di Novara Alessandro Canelli sottolinea come il corso



miri a irrobustire le competenze degli amministratori attraverso nozioni legislative e normative che risultano decisive per una gestione efficace della cosa pubblica, soprattutto quando le regole cambiano con rapidità. Interviene anche

impegnati in un quadro normativo in continua evoluzione. Il programma completo dell'iniziativa è disponibile alla pagina: <https://www.comune.novara.it/vivere-comune/eventi/centralita-dellente-locale-nel-governo-della-comunita>. <https://www.provincia.novara.it>

il professor Massimo Cavino, Ordinario di Istituzioni di diritto costituzionale e pubblico dell'Università Amedeo Avogadro, che evidenzia l'importanza di un contesto in cui gli amministratori possano acquisire maggiore consapevolezza dell'ordinamento che guida l'attività quotidiana. A sua volta, il presidente dell'Unione nazionale dei segretari comunali e provinciali Armando Passaro descrive il percorso come articolato e utile per approfondire temi rilevanti per gli enti locali, poiché rappresenta un momento di crescita per chi opera nelle comunità. Conclude l'assessore alla Legalità Rocco Zoccali, che ricorda come l'idea di un progetto formativo condiviso fosse presente da tempo e come il corso risponda alla necessità di sostenere amministratori

In corso ad Oleggio la stagione dei concerti degli Amici della Musica

In sala 2 al Teatro Civico



Venerdì 17 aprile nella Sala 2 del Teatro Civico, con inizio alle ore 21 prosegue la stagione dei concerti degli Amici della Musica di Oleggio ormai giunti al sessantesimo anno dalla fondazione, con una serata, tutta dedicata alle più famose Romanze e Arie dell'opera lirica. Saranno in pedana due musicisti, Massimo Marotta baritono (Conservatorio di Milano e Accademia di Imola) e Davide Rausi pianoforte (Conservatorio di Novara con il massimo dei voti e lode) che si sono ritagliati un ruolo importante nel panorama musicale, non solo in Italiano. Il Duo presenterà un programma molto interessante e adatto a tutti coloro che amano la "buona musica" e il melodramma in particolare. Si potranno così ascoltare brani tratti dalla trilogia popolare (1851-1853) di Giuseppe Verdi: Traviata - "di Provenza il mar, il suol" - Rigoletto - "Cortigiani vil razza dannata" - Trovatore "il balen del tuo sorriso", ma non poteva certo mancare il Don Giovanni di Mozart con "Madamina il catalogo è questo" e "fin ch'an vino". E poi, ancora ci sarà spazio per "I Pagliacci" di Leoncavallo, per la "Carmen" di Bizet, per "L'Elisir d'amore" di Donizetti. La bellezza dei brani in programma e la qualità degli interpreti portano a considerare questa serata da non perdere, secondo gli Amici della Musica, che si sono detti lieti di poter invitare per questo evento musicale tutta la cittadinanza. Nei pressi del Teatro - segnalano - vi sono ampi parcheggio liberi.

<http://www.amicidellamusicaoleggio.it/>

Prosegue a Novara la rassegna fotografica "L'altra Palestina"

"Dialoghi con la Palestina" inaugura il secondo appuntamento della rassegna "L'altra Palestina". La mostra fotografica di Hamzi Hamado racconta i "territori del '48" e la memoria dei villaggi distrutti durante la Nakba. Prosegue a Palazzo Natta la rassegna fotografica "L'altra Palestina", organizzata da Ohana Odv e patrocinata dalla Provincia di Novara, con il secondo appuntamento in programma: "Dialoghi con la Palestina" di Hamzi Hamado, fotografo palestinese con cittadinanza israeliana. La rassegna, articolata in tre mostre, nasce con l'obiettivo di offrire uno sguardo diverso e più autentico sui luoghi e sulle persone della Palestina, attraverso la fotografia come strumento di testimonianza, cultura e consapevolezza.

"L'ALTRA PALESTINA"
rassegna fotografica

Seconda mostra in programma:
Dialoghi con la Palestina
 di HAMZI HAMADO

Inaugurazione:
mercoledì 08 aprile
Ore 10:00

Fino al 22 aprile
dal lunedì al venerdì ore 8-18
sabato ore 8-12

Palazzo Natta, Novara - Piazza Giacomo Matteotti 1

Dopo "C'era una volta Gaza", la mostra di Hamado sposta l'attenzione sui cosiddetti "territori del '48", seguendo le tracce della memoria nei pa-

esaggi e nelle assenze: un viaggio che attraversa i luoghi dei 420 villaggi distrutti durante la Nakba, restituendo immagini che interrogano identi-

tà, appartenenza e storia. Hamzi Hamado è nato il 16 dicembre 1977 ad Acri (Palestina). Laureato in Psicologia all'Università di Padova, oggi vive e lavora ad Acri e affianca alla ricerca fotografica un approccio sensibile alla dimensione umana, sociale e interiore dei luoghi. Nelle sue parole, la fotografia diventa un linguaggio che tiene insieme luce e memoria, una "via" per attraversare domande profonde su patria e libertà e per ricomporre, in immagini, un percorso personale e collettivo. «La Provincia è felice di ospitare e sostenere una rassegna che usa la fotografia come occasione di conoscenza e confronto - commenta il vicepresidente della Provincia di Novara Andrea Crivelli -. "L'altra Palestina" invita a guardare oltre le semplificazioni, restituendo complessità e umanità attraverso gli sguardi di autori diversi». www.provincia.novara.it

La Mole Antonelliana



TORINO

Biennale Tecnologia conquista la città



Torna a Torino, fino a domenica 19 aprile, *Biennale Tecnologia*, manifestazione culturale organizzata dal Politecnico di Torino e dedicata a esplorare il rapporto tra tecnologia e società. Il titolo scelto per questa quinta edizione è "Soluzioni", tema che ruota attorno a un interrogativo fondamentale: in che modo la tecnologia può essere messa al servizio dell'interesse collettivo? Le grandi trasformazioni del presente (ambientali, energetiche, sociali, culturali e digitali) vengono affrontate non solo per metterne in luce le criticità, ma per individuare risposte reali, applicabili e condivise. Oltre 300 ospiti nazionali e internazionali analizzeranno l'impatto delle innovazioni in ambiti come istruzione, lavoro, economia, salute, politica, relazioni e produzione culturale. Uno spazio di riflessione collettivo, un'opportunità per immaginare e discutere insieme possibili risposte alle sfide tecnologiche e sociali del nostro tempo in un evento diffuso che abbraccerà vari luoghi della città. Tra gli appuntamenti, sabato 18 e domenica 19 aprile, *Tecnologia in piazza*: la ricerca della comunità studentesca del Politecnico scenderà in piazza e arriverà alla portata di tutti in Piazza San Carlo.

www.biennaletecnologia.it

City Nature Challenge con il Museo Regionale di Scienze



Il Museo Regionale di Scienze Naturali coordina la nuova edizione della *City Nature Challenge* e invita i cittadini a partecipare attivamente alla ricerca scientifica. Fino al 24 aprile sono aperte le iscrizioni per le numerose attività gratuite in programma tra venerdì 24 e lunedì 27 aprile. Ogni foto o audio di animali, piante e funghi caricati durante l'evento fornirà dati reali e preziosi agli esperti per monitorare lo stato di salute dell'ambiente cittadino. Il capoluogo piemontese sfiderà le città di tutto il mondo a colpi di osservazioni naturalistiche: ogni segnalazione aumenterà il punteggio della città e aiuta la scienza a proteggere meglio gli ecosistemi in cui viviamo. Le escursioni guidate si svolgeranno interamente nel territorio torinese. Il cuore delle attività sarà il Parco Colonnati, che ospiterà la maggior parte degli eventi grazie al supporto della Fondazione di Mirafiori Ente Filantropico Ets negli spazi di Casa nel Parco. Qui, durante la mattina del 26 aprile, il gruppo torinese Urban Sketchers si unirà alla Challenge per disegnare dal vivo il paesaggio, le specie e l'atmosfera dell'evento. Sono previste iniziative diffuse in altri quartieri, tra cui i Laghetti di Falchera e Superga.

<https://mrsntorino.it/it/news/scopri-la-natura-a-torino-partecipa-alla-city-nature-challenge-2026-osserva-impara-e-vinci>

A Torino il Green Film Lab



Da venerdì 17 a domenica 19 aprile, Torino ospiterà il *Green Film Lab*, il workshop che unisce cinema e sostenibilità organizzato dal TorinoFilmLab - Museo Nazionale del Cinema insieme a Green Film - Trentino Film Commission, col supporto di Creative Europe - Sottoprogramma Media dell'Unione Europea e la collaborazione di Ace Producers, Eave e EcoProd. I 24 partecipanti (12 dall'Italia e 12 da Argentina, Finlandia, Francia, Grecia, Lituania, Regno Unito, Romania, Slovenia e Turchia) si incontreranno a Torino per tre giornate di lavoro curate dal produttore Giovanni Pompili. Tra i progetti di film selezionati *Il Nido* di Claudio Giovannesi, prodotto da Indiana, rappresentato da Valeria Beraldo e Sofia Rivolta, rispettivamente Head of Co-production and Film Funding e Coordinating Producer; e il torinese *Inverno* di Matteo Tortone, rappresentato dal produttore Alessandro Carroli e dalla sceneggiatrice e story editor Zelia Zbogor della casa di produzione EIE film - già partecipanti di FeatureLab 2025. Parte integrante del programma sarà l'open session aperta ai professionisti piemontesi di sabato 18 aprile che prevede una serie di talk su diversi aspetti del fare cinema sostenibile.

www.torinofilmclub.it/labs/green-film-lab

Democrazia - Il coraggio della partecipazione al Sermig



Da venerdì 17 a domenica 19 aprile, al Sermig - Arsenale della Pace e in piazza Palazzo di Città, la Commissione regionale della Pastorale sociale del lavoro promuove l'evento *Democrazia - Il coraggio della partecipazione*. Tre giornate di incontri e laboratori di dialogo per riflettere sulle indicazioni programmatiche della Settimana Sociale della Chiesa di Trieste del 2024, in cui sono state definite 19 raccomandazioni sul "Partecipare in Italia". Ad aprire gli incontri, sabato 18 aprile al Sermig, Padre Giuseppe Riggio a cui seguirà l'intervento di Elena Granata con un dibattito intitolato *La democrazia nelle piazze italiane*, mentre nel pomeriggio si argomenterà in tre laboratori, su quali sono oggi, i rischi, la fragilità della democrazia, l'impegno della società civile, la sussidiarietà, le diversità e l'immigrazione. Uno dei focus sarà dedicato ai "penultimi" ovvero persone e famiglie con una vita e un lavoro regolare, ma senza più la possibilità di far fronte a esigenze quotidiane e di cura. Sempre sabato 18 aprile, in piazza Palazzo di Città, sarà allestito dai giovani un villaggio esperienziale con tanti esempi concreti di buone pratiche di associazioni e movimenti.

www.diocesi.torino.it/site/wd-appuntamenti/democrazia-il-coraggio-della-partecipazione-tre-giorni-a-torino-con-lufficio-regionale-della-pastorale-lavoro

Regine in scena a Venaria



Da venerdì 17 aprile a domenica 6 settembre, le Sali delle Arti della Reggia di Venaria ospitano la mostra *Regine in scena*: il racconto spettacolare di come la cinematografia abbia presentato la figura della regina come simbolo di regalità, potere, autorità e fascino. Il centro della mostra è il costume cinematografico: il percorso espositivo permetterà di ammirare una selezione accurata di abiti che nella storia del cinema hanno saputo costruire l'immagine delle regine, spesso al di là della verità storica, come archetipo universale, regine del mito, della storia e della fantasia. Un viaggio tra figure storiche, come Marie Antoinette interpretata da Kirsten Dunst per la regia di Sofia Coppola (2006, costumi di Milena Canonero), o appartenenti al mito, come Medea/Maria Callas di Pasolini (1969, costumi di Piero Tosi) o, ancora, al mondo della fiaba e del fantasy, come la Regina di Selvascura interpretata da Salma Hayek (2015, costumi di Massimo Cantini Parrini). I costumi esposti sono opere di storici atelier sartoriali realizzati per il grande cinema. La mostra è curata da Massimo Cantini Parrini, costumista di fama internazionale, due volte candidato all'Oscar, vincitore di 6 David di Donatello, di cui l'ultimo nel 2025 per il film *Le déluge*. Gli ultimi giorni di Maria Antonietta, girato proprio alla Venaria Reale.

www.lavenaria.it

Un duo d'eccezione all'Accademia di Pinerolo



La stagione concertistica *Ascolti* dell'Accademia di musica di Pinerolo entra nella sua fase conclusiva con alcuni appuntamenti di altissimo profilo artistico. Il palcoscenico di viale Giolitti, domenica 19 aprile, alle ore 17, si prepara ad accogliere l'eleganza cameristica di Sérgio Pires, accompagnato da Stefano Musso. Il duo esplorerà il repertorio per fiati e piano attraverso una selezione di brani di grande intensità espressiva. Il programma è un raffinato viaggio nella scuola francese del clarinetto (1898-1962). Dai virtuosismi di Widor all'audacia esotica di Milhaud, il percorso tocca tre pietre miliari del repertorio: l'impressionista *Première Rhapsodie* di Debussy e i capisaldi della letteratura per clarinetto di Saint-Saëns e Poulenc, quest'ultimo celebre per il suo mix unico di ironia e incantevole lirismo. Un appuntamento imperdibile per scoprire l'agilità e il colore di questo strumento. Nel panorama clarinettistico attuale, Sérgio Pires emerge come una delle figure più brillanti. Dal 2016 è Primo Clarinetto solista del Musikkollegium Winterthur e Primo Clarinetto della London Symphony Orchestra. Il pianista Stefano Musso è diplomato con lode a Torino e specializzato a Basilea e Pinerolo. L'attività concertistica della Fondazione Accademia di Musica è realizzata con il contributo di Regione Piemonte.

<https://accademiadimusica.it>

Arte e Design 3d Clay a Castellamonte



Da sabato 18 aprile a sabato 30 maggio, Palazzo Botton a Castellamonte ospita la mostra *Arte e Design 3d Clay* di Sandra Baruzzi e Guglielmo Marthyn con la partecipazione del Liceo Artistico "F. Faccio" di Castellamonte, a cura di Giuseppe Bertero. In esposizione circa un centinaio di opere degli artisti/designer Baruzzi-Marthyn, costituite da artefatti nati dalla ricerca condotta in diversi anni avvalendosi di software dedicati alla progettazione e stampanti 3D Clay, arricchiti da una ventina di elaborati didattici con le tavole progettuali degli studenti del Liceo Artistico "F. Faccio". Una ricerca condivisa con gli studenti fondata sulla didattica, sul dialogo, e sull'apprendimento di nuovi linguaggi, favorendo la condivisione di pratiche dedicate alla produzione di artefatti legati ai cambiamenti culturali, alla valorizzazione della formazione e del patrimonio artistico. La mostra è promossa con il patrocinio della Regione Piemonte, Città di Castellamonte, Città Metropolitana di Torino, AiCC (Associazione Italiana Città della Ceramica), Il Cantiere delle Arti Castellamonte, Liceo Artistico "F. Faccio" di Castellamonte e Associazione Liceo Musicale Città di Rivarolo.

www.comune.castellamonte.to.it/it-it/novita/avvisi/2026/cultura-eventi-e-manifestazioni/arte-design-3d-clay-384807-1-a85e-73f84efa498fdeb77329d2f01aee

Al Castello di Rivoli una lunga stagione di eventi



Tra primavera ed estate, il programma del Castello di Rivoli mette in scena musica, performance, pratiche condivise, coreografiche ed editoriali in relazione al Museo e la sua architettura. La sequenza di eventi è pensata come un corpo in costante movimento, capace di attraversare e attivare gli spazi periferici del Castello, trasformandoli in luoghi di ricerca, relazione e sperimentazione. Il programma indaga la relazione tra corpo e spazio museale, invitando il pubblico a una fruizione coreografica dell'architettura. Primo appuntamento sabato 18 aprile con *Xong Box Live*: performance di Michele Di Stefano, di Surplace Radio, che si configura come un dispositivo nomade di trasmissione sonora che intreccia novità discografiche e derive etnomusicali, con la partecipazione di Margherita Morgantini, Mette Edvardsen e Cesare Pietroiusti. Seguirà la performance di Luca Trevisani. Si prosegue domenica 26 aprile con Francesco Cavaliere, che presenterà nel teatrino *Messages on paper airplanes*, concerto per voci e celesta nato da una corrispondenza epistolare: le lettere, spedite e ricevute dal Castello, diventano materia viva per una composizione sonora e narrativa.

www.castellodirivoli.org

A Giaveno due giorni dedicati ai bimbi nati prematuri



A Giaveno è in programma un fine settimana all'insegna della solidarietà e della comunità con *Grandi sogni per piccoli eroi*, l'iniziativa in programma sabato 18 e domenica 19 aprile dedicata alla raccolta fondi a sostegno del reparto di terapia intensiva neonatale dell'Ospedale Sant'Anna di Torino. Due giornate ricche di appuntamenti, tra momenti culturali, musicali, conviviali e di scoperta del territorio, pensate per coinvolgere cittadini, associazioni e visitatori in un abbraccio collettivo a favore dei bambini prematuri. Il progetto nasce per contribuire all'acquisto di uno strumento per il riconoscimento della sordità nei neonati prematuri, un gesto importante che guarda al futuro e alla qualità della vita dei più piccoli. L'evento rappresenta anche un'occasione per celebrare i dieci anni di attività del Gruppo Genitori Senior, realtà impegnata nel supporto alle famiglie e nella promozione di iniziative solidali. Il programma si sviluppa tra piazze, chiese e luoghi simbolo della città, alternando momenti di riflessione a iniziative più leggere e conviviali, come concerti, visite guidate, aperitivi e pranzi comunitari. Per l'occasione Giaveno si illuminerà di viola, il colore simbolo dei bimbi nati prematuri.

www.visitgiaveno.it/grandi-sogni-per-piccoli-eroi-sabato-18-e-domenica-19-aprile-2026-10-anni-del-gruppo-genitori-senior

Vitae. il sentimento della natura al Castello di Agliè



Al Castello di Agliè, da sabato 18 aprile a domenica 27 settembre, accoglie la mostra *Vitae. il sentimento della natura*, un percorso espositivo di ampio respiro dedicato all'artista Jessica R. Carroll, allestito nelle suggestive sale del Castello. L'esposizione propone un'indagine profonda sul sentimento della Natura, esplorando le dinamiche di interconnessione e le relazioni biologiche che regolano la vita sul nostro pianeta. Attraverso una selezione di sculture poetiche, l'artista trasforma le sale storiche della residenza sabauda in un itinerario di scoperta, dove la fauna diventa metafora di concetti universali. Protagonisti assoluti sono esseri viventi come api, pesci, anguille, rane e grilli, utilizzati per narrare il valore fondamentale della collaborazione, della convivenza e della comunicazione tra specie diverse. Il pubblico è invitato a interagire con ambienti immersivi e installazioni che evocano suoni e dinamiche di movimento, stimolando l'immaginazione e invitando a un radicale cambio di prospettiva. L'allestimento non si esaurisce negli spazi interni ma si estende fluidamente verso i giardini esterni, stabilendo un dialogo armonico tra l'arte contemporanea e il contesto paesaggistico. Sono previsti anche laboratori, esperienze multisensoriali e programmi dedicati per bambini e famiglie.

<https://abbonamentomusei.it/mostra/vitae-il-sentimento-della-natura>

Due progetti per un turismo accessibile a Ivrea e Bollengo



Venerdì 17 e sabato 18 aprile il territorio compreso tra Ivrea e Bollengo si trasforma in un laboratorio a cielo aperto dedicato alla sperimentazione e alla promozione del turismo accessibile. L'iniziativa nasce dalla sinergia strategica tra il progetto transfrontaliero In3Vie tra Vallese, Valle d'Aosta e Piemonte e il progetto europeo Hike4All, coordinato dall'Associazione Europea delle Vie Francigene per abbattere le barriere fisiche, sensoriali e sociali lungo i grandi itinerari culturali, con al centro la Via Francigena, bene candidato a Patrimonio Mondiale dell'Unesco. L'obiettivo è trasformare il cammino in un'esperienza che sia realmente alla portata di ogni cittadino, indipendentemente dalle proprie esigenze di accesso. Sabato 18 aprile si svolgerà la "Camminata per tutti da Ivrea a Bollengo", un evento escursionistico di otto chilometri lungo un tratto della Via Francigena valorizzato dalla Regione Piemonte nell'ambito di "Francigena for All", con ritrovo alle ore 8 all'Infopoint Via Francigena di Ivrea. L'iniziativa vedrà il coinvolgimento di un gruppo proveniente dalla Valle d'Aosta composto da dodici persone, di cui dieci con disabilità uditive, impegnate in un'attività di scambio e condivisione di pratiche inclusive.

www.regione.piemonte.it/web/temi/cultura-turismo-sport/turismo/turismo-accessibile-italia-svizzera-progetti-in3vie-hike-4all-ivrea-bollengo

La Tosca di Puccini nella Palazzina di Caccia di Stupinigi



Domenica 19 aprile, alle ore 19, la *Tosca* di Giacomo Puccini conquista la Palazzina di Caccia di Stupinigi nell'ambito della rassegna *Lirica a Corte*. Con la prima di *Tosca* (Roma, Teatro Costanzi, 14 gennaio 1900), insieme al nuovo secolo popolato di speranze, si aprì una nuova stagione musicale per le eroine del melodramma. Tratta dal dramma teatrale *La Tosca* di Victorien Sardou (1887), l'opera porta nell'Ottocento della stagione napoleonica, tra attese libertarie e oppressione poliziesca del dissenso. In questo quadro di fermento e di rivolta, la bramosia di un poliziotto tartufesco porterà alla distruzione dei sogni di felicità amorosa di una coppia di innamorati, sullo sfondo di una Roma papalina nei giorni della battaglia di Marengo (14 giugno 1800). L'appuntamento fa parte della rassegna domenicale del Tsn Teatro Superga di Nichelino nel Salone d'Onore della Palazzina di Caccia, organizzata in collaborazione con Stm Scuola del Teatro Musicale e Fondazione Ordine Mauriziano. Gli interpreti sono: Tosca, Eugenia Braynova, Mario Cavaradossi, Dario Prola, Barone Scarpia, Carlo Maria Cantoni. Al pianoforte: Paolo Grosa; guida il concerto Roberto Tagliani. Biglietti: prezzo unico 38,50 euro; tel. 011 6279789 biglietteria@teatrosuperga.it.

www.teatrosuperga.it

Monumento ai caduti sul lungolago



VERBANO CUSIO OSSOLA

“La Traviata” per la stagione lirico-sinfonica di Villadossola



Sabato 18 aprile va in scena al Teatro La Fabbrica di Villadossola il secondo appuntamento della stagione lirico-sinfonica promossa dal Comune di Villadossola e da Fondazione Paola Angela Ruminelli, che sostiene l'iniziativa con un contributo economico determinante. Dopo il successo del concerto del 12 marzo con i Cameristi della Scala, la programmazione prosegue con la nuova produzione de La Traviata di Giuseppe Verdi realizzata da Polimnia Arts Company e sostenuta anche da PediacoopH24. Nella serata dedicata all'opera verdiana il pubblico potrà ascoltare Marta Leung nel ruolo di Violetta Valéry, mentre Matteo Mezzara interpreterà Alfredo Germont e Romano Martinuzzi vestirà i panni di Giorgio Germont. Accanto a loro saliranno sul palco Serena Rubini, Ilaria De Santis, Damiano Colombo, Luca Romano, Denis Bongiovanni, Davide Canepa, Lorenzo Sivelli e Angelo Lodetti. Polimnia Arts Chorus & Orchestra, in collaborazione con la Cappella musicale del Sacro Monte Calvario di Domodossola, accompagnerà i solisti sotto la direzione del Maestro Lorenzo Battagion. Nel racconto musicale Verdi alterna momenti festosi e pagine più intime, creando un forte contrasto che emerge nel brindisi “Libiamo”. Il concerto del 18 aprile è a ingresso libero fino a esaurimento posti. Le offerte raccolte saranno destinate a progetti benefici.

www.distrettolaghi.it

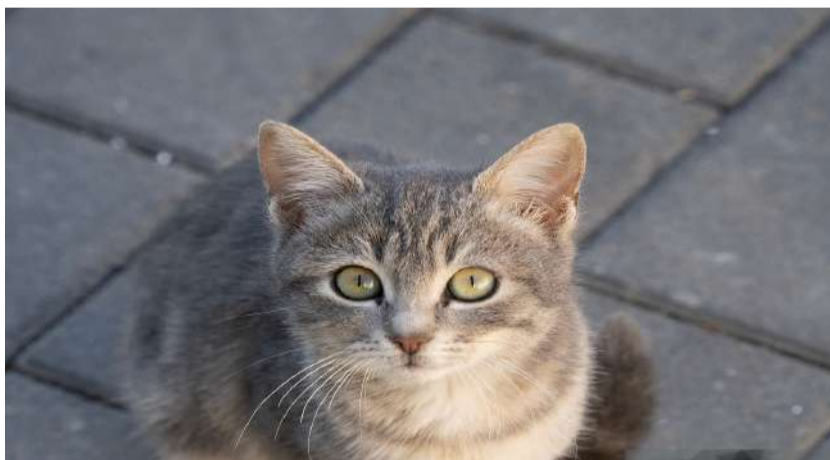
A Verbania si parla di architettura circolare



Il 23 aprile la rassegna “Open Architettura aperta” propone a Casa Ceretti di Verbania un incontro con l'architetto Paolo Simeone, che interverrà dalle 17 alle 19 sul tema dell'architettura circolare e sostenibile, all'interno del ciclo “Preservare e trasformare: riflessioni sull'Architettura e il Paesaggio” promosso dalla Commissione Cultura dell'Ordine degli Architetti di Novara e del Verbano-Cusio-Ossola. L'appuntamento prosegue il percorso avviato il 19 febbraio grazie alla collaborazione con il Centro studi del Museo del Paesaggio. Ricorda il segretario dell'Ordine Antonella De Martino che la rassegna, giunta alla terza edizione, mira ad avvicinare il pubblico al lavoro degli architetti e ai temi che riguardano la trasformazione degli spazi. Sottolinea la coordinatrice Elena Bertinotti come l'obiettivo sia comprendere in che modo un progetto possa trasmettere il valore del passato mentre interpreta le esigenze della società, richiedendo attenzione per le preesistenze e cura nell'uso dei materiali. Proseguirà il programma con l'intervento di Simeone, che dopo anni di ricerca al Cnr-Ivalsea ha fondato lo studio Duopuu e che oggi svolge attività di docenza e ricerca al Politecnico di Torino, dove studia sistemi off-site e strategie circolari. Nel suo contributo offrirà una lettura critica delle sfide del settore, unendo esperienze professionali e risultati scientifici. Concluderà il ciclo, il 14 maggio, l'architetto Valeria Cottino con una conferenza dedicata al valore sociale dell'architettura. Per informazioni è possibile scrivere all'indirizzo architetti@novara-vco.awn.it o consultare il sito dell'Ordine.

www.eventi.comune.verbania.it

Al via a Verbania la microchippatura dei gatti di proprietà e liberi



Il Comune di Verbania lancia il “Chip day”, un'iniziativa che promuove la microchippatura dei gatti di proprietà e dei felini liberi, e invita i cittadini a comprendere il valore di uno strumento utile contro il randagismo e per il ritorno a casa degli animali smarriti. Possono presentare domanda i residenti di Verbania e dei Comuni convenzionati che possiedono un gatto di almeno tre anni e dispongono di un'attestazione Isee non superiore a quarantamila euro. Prosegue così l'impegno dell'Amministrazione, che richiede la presentazione delle domande entro le ore dodici del 29 maggio, complete della documentazione prevista dal bando. Ricorda il sindaco Giandomenico Albertella che l'iniziativa rappresenta un passo concreto verso una maggiore tutela degli animali, poiché la microchippatura responsabilizza i proprietari e contribuisce alla riduzione del randagismo, considerato un obiettivo prioritario. Sottolinea l'assessore alla Tutela degli Animali Monica Gulisano che il microchip consente di identificare il gatto e di restituirlo rapidamente al proprietario in caso di smarrimento o furto, mentre offre un'opportunità gratuita per iscrivere gli animali all'anagrafe nazionale Sinac. Con il “Chip day” il Comune conferma la volontà di sostenere il benessere animale.

www.comune.verbania.it

Parchi in cerca di volontari per la pastorizia



Il Parco Nazionale Val Grande e le Aree Protette dell'Ossola avviano la ricerca di volontari che, durante l'estate, affiancheranno allevatori e allevatrici negli alpeggi, contribuendo al Progetto Pasturs, promosso nell'anno internazionale dei pascoli e dei pastori. L'iniziativa, sostenuta da Fao e Onu, unisce attività umane e presenza dei grandi carnivori, inserendosi tra le buone pratiche adottate dai due enti piemontesi. Si sviluppa così un percorso che, mentre il tema della gestione del lupo alimenta il dibattito pubblico, punta a favorire il dialogo tra mondo scientifico, operatori della pastorizia e giovani motivati. I parchi, che operano nel rispetto delle norme vigenti, diventano un luogo di sperimentazione e mediazione, utile per testare misure di prevenzione delle predazioni. Pasturs coinvolge volontari tra i 18 e i 45 anni, impegnati per almeno due settimane nella gestione delle mandrie. L'esperienza permette di conoscere il lavoro pastorale, applicare strumenti per ridurre i danni da fauna selvatica e costruire un confronto tra realtà spesso lontane.

La Cooperativa Eliante Onlus coordina il progetto, trovando nei due parchi partners strategici che, da anni, sviluppano modelli sostenibili di convivenza tra attività umane e fauna. Questo impegno li rende un riferimento per pratiche innovative e replicabili. Le candidature sono aperte fino al 20 aprile, con una selezione che prevede domanda online e colloquio individuale. Prima della partenza è previsto un momento formativo obbligatorio, fissato per il 10 maggio a Milano, utile per acquisire strumenti pratici e comprendere la vita d'alpeggio. Per partecipare occorre compilare il modulo sul sito www.pasturs.org entro il 20 aprile.

<https://www.parcovalgrande.it>

Piazza Cavour,
nel centro di Vercelli



VERCELLI

L'apertura all'Arca fino al 3 maggio tutti i venerdì, sabato e domenica dalle ore 10 alle 19

Mostra su San Francesco, grande partecipazione

In esposizione anche due manoscritti di 700 anni provenienti da Assisi

La città di Vercelli ha registrato sabato 11 aprile una grande partecipazione all'inaugurazione della mostra gratuita in Arca "... e ben predicò, la forza dei Francescani in Vercelli", evento centrale della 3ª edizione di Vercellae Hospitales, rievocazione medievale organizzata in collaborazione con il Salone Internazionale del Libro di Torino e con il Festival del Libro Medievale di Saluzzo.

La manifestazione rappresenta la prima iniziativa in Piemonte ad aver ottenuto il patrocinio nazionale per gli 800 anni dalla morte di San Francesco. Sono state circa 350 le persone presenti, dato che conferma un interesse crescente verso attività culturali capaci di valorizzare la Storia e l'identità del territorio. Il risultato ribadisce il ruolo della rassegna, come ha ricordato il sindaco Roberto Scheda, sottolineando che nel prossimo fine settimana la città accoglierà 800 rievocatori provenienti da 20 regioni italiane. Ha così preso avvio il programma composto da 76 eventi totalmente gratuiti, consultabili sul sito www.vercellaeospitales.it.



Sulla mostra, il primo cittadino ha evidenziato che il Comune offre un percorso di studio e valorizzazione delle fonti archivistiche e bibliografiche dedicate alla presenza e all'influenza dell'Ordine francescano nel territorio. Accanto ai materiali conservati negli archivi cittadini, l'esposizione accoglie due manoscritti che attraversano oltre 700

anni di Storia e che arrivano dalla Biblioteca del Sacro Convento in Assisi. Il Sindaco ha ricordato che si tratta di una concessione straordinaria, confermata dal direttore Frate Carlo, che ha portato personalmente i volumi a Vercelli. La mostra gratuita rimarrà aperta fino al 3 maggio ogni venerdì, sabato e domenica dalle 10 alle 19. Il sindaco ha inoltre rin-

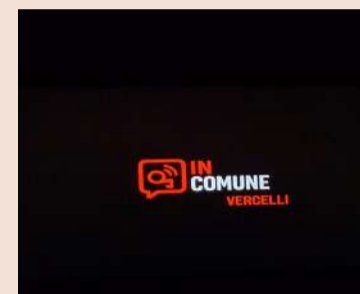
graziato gli sponsor che hanno sostenuto il progetto, tra cui la Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli, la Regione, Asm e la Fondazione Crt, oltre agli studenti della scuola di musica Vallotti e ai ragazzi dell'Avogadro Band del Liceo Scientifico. La proposta musicale, guidata dal maestro Giuseppe Canone, con il coordinamento della professoressa Rossella Talice e la regia della professoressa Elena Fossale, ha contribuito a rendere il pomeriggio particolarmente significativo. Grande successo ha ottenuto anche il reading dedicato a San Francesco, curato dalla Setta dei Poeti Estinti, che ha registrato il tutto esaurito nell'abside dell'ex chiesa di San Marco, con oltre 50 partecipanti. L'appuntamento ha restituito con forza evocativa il messaggio e la spiritualità francescana. Lunedì 13 aprile si è inoltre tenuto l'incontro con il giornalista Mario Prignano.

L'appuntamento, previsto alle 21, è stato spostato per motivi tecnici e organizzativi al Piccolo Studio della Basilica di Sant'Andrea. Prignano, caporedattore centrale del Tg1, ha presentato il suo libro dedicato alla vicenda degli antipapi e ha accompagnato il pubblico in un viaggio attraverso le storie dei pontefici "rivali" che hanno segnato momenti cruciali della storia della Chiesa.

www.comune.vercelli.it

Vercelli protagonista della serie televisiva "In Comune"

Un prodotto Erma pictures



«Vercelli sarà la 1ª puntata della stagione della serie "In Comune" che, prossimamente, andrà in onda su una nota piattaforma internazionale». Così il regista di Erma Pictures, Max Decarolis, ieri sera, ha dato la notizia in anteprima durante le proiezioni del documentario sulla città voluto fortemente dal sindaco, Roberto Scheda, e dalla sua Giunta. «Come avete visto - ha detto il primo cittadino - questo prodotto dimostra che la nostra città è un gioiello che va valorizzato e fatto conoscere oltre i soliti steccati. Per questo, da subito, lavoreremo perché il docufilm, da settembre, venga visto dagli studenti delle scuole di ogni ordine e grado del nostro territorio e inizieremo a dialogare anche con la Regione Piemonte perché esca dai nostri confini».

L'interesse del pubblico si è confermato molto elevato: sono state infatti 334 le richieste complessive registrate per le tre proiezioni organizzate - due ieri e poi quella in programma martedì 14 aprile - a testimonianza dell'attenzione verso il racconto.

Il cast è composto da (in ordine di apparizione, ndr) Silvia Faccin, conservatore della Biblioteca Archivio Capitolare del Duomo, Cinzia Lacchia, conservatore Fondazione Museo Borgogna, Marta Mattea, docente di Storia dell'arte, Paolo Pomati, responsabile comunicazione dell'Università del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro", Stefano Bondesan, presidente dell'associazione d'irrigazione Ovest Sesia, Stefano La Rovere, direttore internazionale robotica di Amazon, Marcello Bertinetti, editore, e Piergiorgio Fossale, vice presidente Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli.

www.comune.vercelli.it

Realizzata anche una scritta artistica con una frase di Nelson Mandela

Il Sant'Andrea prosegue la riqualificazione

Concluso il rifacimento del portico di accesso per i pazienti in barella

Proseguono gli interventi di riqualificazione dell'ospedale Sant'Andrea di Vercelli, un impegno che negli ultimi mesi ha coinvolto non solo gli ambienti interni, ma anche le aree esterne della struttura, con l'obiettivo di rendere il contesto di cura sempre più accogliente, dignitoso e rispettoso delle persone. Tra gli interventi recentemente conclusi rientra il rifacimento del portico di accesso riservato ai pazienti che arrivano in barella, uno spazio particolarmente delicato perché rappresenta, per molti, il primo contatto con l'ospedale. L'area è stata riqualificata per migliorarne il decoro e offrire un ambiente più curato sia ai pazienti e ai loro familiari sia agli operatori sanitari. A completamento dell'intervento, è stata inoltre realizzata una scritta artistica riportante una frase di Nelson Mandela: «L'educazione è l'arma più potente che si possa usare per cambiare il mondo». Un messaggio dal forte valore simbolico, scelto per invitare tutti - utenti, visitatori e personale - al rispetto dei luoghi della salute e degli spazi condivisi, richiamando ciascuno a una responsabilità collettiva. La scritta è stata realizzata grazie alla disponibilità

e alla capacità artistica della dipendente Asl Daniela Sozzani, in servizio da gennaio 2026 all'Ufficio Acquisti, che si è messa volontariamente a disposizione dopo la proposta di una collega. Diplomata al Liceo artistico di Novara, Sozzani dipinge per passione utilizzando principalmente pennello e colori ad acqua; con questa tecnica ha già realizzato decorazioni in locali pubblici e abitazioni private. Ha accolto con piacere l'opportunità di mettere le proprie competenze al servizio della comunità e dei luoghi di cura. «La riqualificazione degli spazi, anche esterni, rappresenta un elemento fondamentale della qualità delle cure», commenta il direttore generale, Marco Ricci - ambienti più accoglienti migliorano l'esperienza complessiva di pazienti e cittadini».

www.aslvc.piemonte.it

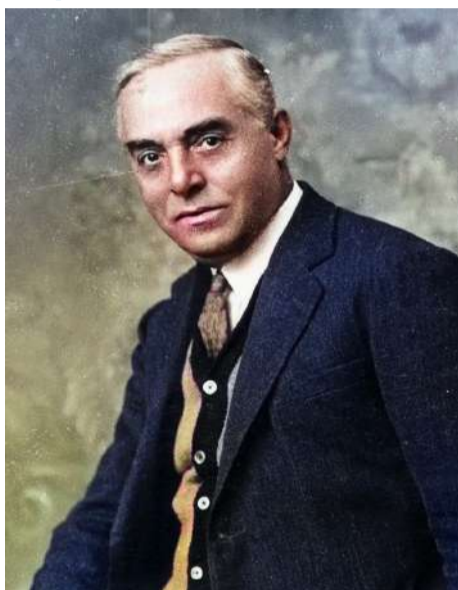


VI SEGNALIAMO...



Volte, Memorie e Ricorrenze del Territorio

Protagonista della modernità. Dalla giovinezza a Quargnento al Futurismo, dalla Metafisica ai paesaggi del Monferrato
Sessant'anni senza il maestro Carlo Carrà
 Il pittore alessandrino attraversò tutti i movimenti artistici del Novecento



Sono trascorsi 60 anni dalla scomparsa di Carlo Carrà, uno degli artisti piemontesi più rappresentativi della pittura italiana del XX secolo, nato nel 1881 a Quargnento, nell'Alessandrino, e morto a Milano il 13 aprile 1966. Il pittore piemontese, nel

suo lungo percorso artistico, ha attraversato e interpretato, da protagonista, i grandi movimenti artistici e le avanguardie del Novecento: dal Divisionismo al Futurismo, dalla Metafisica al Realismo magico, per giungere infine alla pittura dei paesaggi, caratteristici dell'ultimo periodo della sua attività artistica. Carlo Carrà trascorse la sua giovinezza a Quargnento, un piccolo borgo del Monferrato, esercitandosi da autodidatta nel disegno e nella pittura, e iniziando a lavorare come decoratore murale nella vicina Valenza. Proseguì il suo apprendistato a Milano, e come i giovani artisti del tempo viaggiò molto tra Parigi e Londra, in cerca di fortuna e alla scoperta di nuovi linguaggi espressivi.

Un nuovo e dirompente linguaggio artistico Carrà lo trovò nel Futurismo, avanguardia storica di rilievo internazionale nata nel 1909 con la pubblicazione del Manifesto del Futurismo, a firma di Filippo Tommaso Marinetti. Velocità, dinamismo, azione, modernità sono le parole d'ordine del movimento e Carlo Carrà ne diventa uno dei protagonisti quando con Umberto Boccioni, Luigi Russolo, Giacomo Balla e Gino Severi-



"Piazza del duomo a Milano" uno dei dipinti più emblematici della fase futurista di Carlo Carrà, realizzato nel 1910-1911, quando l'artista era nel pieno della sua adesione al movimento fondato da Marinetti



A sinistra, ritratto di Carlo Carrà e, sopra, l'artista nel suo studio a Milano

raccolta intorno a Giorgio De Chirico, Alberto Savinio, Filippo de Pisis, ma già negli anni Venti era pronto per una nuova avventura, una svolta nel suo percorso

ni, firmò il Manifesto dei pittori futuristi e il Manifesto tecnico della pittura futurista nel 1910. Gli anni della prima guerra mondiale lasciarono un segno anche sui giovani artisti come Carrà che abbandonò l'esperienza futurista per intraprendere nuove strade. Sono questi gli anni in cui si avvicinò ad una nuova ed importante corrente artistica, quella metafisica,

che lo porta a dedicarsi, negli anni seguenti, alla pittura di paesaggi.

I paesaggi italiani, e soprattutto quelli della sua nascita e della sua fanciullezza, diventarono i veri protagonisti della pittura di Carrà: dalle montagne, ai laghi, alle campagne, alle colline del Basso Monferrato.

Con il suo territorio il pittore mantenne sempre un legame indissolubile, come ricorderà anche nella sua autobiografia "La mia vita": «Chi come me è nato in un paese e vi ha trascorso l'infanzia, avrà sempre nella memoria immagini e sensazioni di campi e di bestiame, emozioni pressoché ignote a chi è nato in città».

Alessandra Fassio



La musa metafisica" (1917) e, sotto, dettaglio del dipinto "Paesaggio di Valsesia (Casine nel piano)" risalente al 1924



Docente, pioniere dell'anatomia moderna e protagonista della lotta di Liberazione

Un giardino in memoria di Rodolfo Amprino

Il "Kant della medicina" che formò generazioni di medici

La Città di Torino ha dedicato a Rodolfo Amprino, professore di Anatomia, un giardino tra corso Lanza e viale Curreno, tra Borgo Po e Borgo Crimea. La cerimonia, presieduta da Maria Grazia Grippo, presidente del Consiglio Comunale e della Commissione Toponomastica, si è svolta nella mattinata di venerdì 10 aprile. Massimiliano Miano, presidente della Circoscrizione 8, ha ricordato la figura del professor Amprino, medico, torinese di nascita, accademico di chiara fama, che partecipò anche alla Resistenza. Annibale Crosignani, discepolo di Rodolfo Amprino e promotore dell'intitolazione con una raccolta di oltre 500 firme, ha tracciato un ricordo del maestro: «Figura elegante, austera e composta, aveva un modo unico di insegnare la struttura microscopica del corpo umano, accompagnando le sue lezioni con digressioni di carattere morale, tanto da meritarsi l'appellativo di "Kant della medicina. Gli venne negata la cattedra di Anatomia di Torino "per la malvagità di alcuni professori", ma era un grande maestro di scienza e di vita, che seppe portare a livelli internazionali la Scuola Anatomica dell'Università di Bari».

Ferdinando Fanelli, tecnico di laboratorio del professor Amprino, ha ricordato alcuni illustri collaboratori del maestro: Maria Eugenia Camosso, Glauco Lucio Ambrosi (che ha promosso l'intitolazione del Dipartimento di Anatomia e di un

giardino a Bari) e Domenico Ribatti (che nel 2019 ha scritto una monografia su Amprino): «Amprino aveva un grandissimo rigore morale e una grande sobrietà di vita. Invitava a non sprecare le risorse pubbliche e seppe instaurare un clima di onestà e rigore professionale». Alessandro Vercelli, direttore del Dipartimento di Neuroscienze dell'Università di Torino, ha evidenziato l'influenza della scuola di Giuseppe Levi nella formazione medica di Amprino. Giancarlo Isaia, presidente dell'Accademia di Medicina di Torino, ha rimarcato «la profonda traccia lasciata dal professore a Torino e a Bari, senza però ricevere adeguati riconoscimenti istituzionali. La memoria dei grandi però non muore mai». Alessandro Dell'Erba, presidente della Scuola di Medicina dell'Università di Bari, ha evidenziato «la dirittura morale e il rigore scientifico di Amprino, che seppe formare la mentalità di moltissimi medici. Una guida per un'intera classe medica».

Angela Perna, presidente della Commissione consiliare per le Pari opportunità del Comune di Bari, ha portato i saluti



Un momento della cerimonia ed il professor Rodolfo Amprino, alla sua scrivania presso l'Istituto di Anatomia di Bari, a lui dedicato



del sindaco Vito Leccese e sottolineato «l'importanza di veicolare alle nuove generazioni i valori, lo spessore umano e lo spirito di sacrificio e di dedizione di Rodolfo Amprino, trasformando la memoria individuale in una memoria collettiva. Amprino ha dato prestigio alle città di Torino e di Bari e lo ricordiamo con orgoglio». Nino Boeti, presidente dell'Anpi provinciale di Torino, ha poi evocato il ruolo di patriota svolto nella lotta di Liberazione da Amprino, che «militò nel Partito d'Azione e trasformò la Scuola di Anatomia in uno dei centri clandestini della Resistenza». Alla cerimonia ha presentato Giorgio Cottrau, nipote di Rodolfo Amprino.

Gli eventi del Museo Regionale di Scienze Naturali



Orchidee, bioblitz e biodiversità

Venerdì 24 aprile passeggiata in collina a Torino, per il City Nature Challenge



La Cnc, City Nature Challenge, è un'iniziativa internazionale che consiste in una competizione amichevole tra città di tutto il mondo. L'edizione 2026 si svolge dal 24 al 27 aprile. Anche quest'anno il Museo Regionale di Scienze Naturali è l'organizzatore della sfida per la città di Torino

Segnaliamo alcuni interessanti appuntamenti proposti dal Museo Regionale di Scienze Naturali di Torino.

Una guida per scoprire le orchidee spontanee del Piemonte

Giovedì 23 aprile alle ore 18 il Museo Regionale di Scienze Naturali di Torino ospita la presentazione della nuova guida tascabile dedicata alle orchidee spontanee del Piemonte, realizzata da Amalita Isaja e Lorenzo Dotti, che illustrano il progetto e spiegano come nasce questo lavoro. Durante l'incontro il pubblico ascolta il racconto di un percorso che unisce ricerca, divulgazione e tutela del patrimonio naturale, mentre gli autori descrivono l'importanza degli erbari, l'ecologia delle orchidee e la necessità di conservare gli habitat, in particolare le praterie aride e gli ambienti frequentati dagli impollinatori. La guida, che misura 14 x 21 centimetri, contiene disegni e tavole acquerellate utili a riconoscere le 90 entità di orchidee spontanee oggi note in Piemonte. Al suo interno si trovano chiavi di identificazione basate sul confronto tra specie e sui caratteri più utili per distinguere ogni gruppo, insieme ad approfondimenti dedicati ai meccanismi di impollinazione e ad altri aspetti scientifici che aiutano a comprendere la storia e la rete ecologica in cui queste piante vivono. Il volume propone inoltre carte di distribuzione elaborate grazie a decenni di osservazioni sul terreno, consultazioni di bibliografie e banche dati e analisi di fogli d'erbario, tra cui il prezioso Herbarium Pedemontanum conservato all'Orto Botanico dell'Università di Torino. Completano l'opera itinerari e luoghi di particolare interesse paesaggistico, ambientale e naturalistico. Questo lavoro nasce da un grande sforzo di raccolta, informatizzazione e revisione critica di migliaia di segnalazioni, inizialmente confluite nella Banca Dati Floristica della Regione Piemonte curata da Ipla e arricchite dal 2017 con ulteriori dati provenienti da ricerche sul campo e da progetti di citizen science. Il sostegno degli iscritti al gruppo "Orchidee Piemontesi" ha reso possibile la realizzazione dell'opera. Amalita Isaja, mediatrice culturale e divulgatrice scientifica, e Lorenzo Dotti, pittore acquerellista e illustrato-



re naturalista, collaborano da quasi quarant'anni alla progettazione di mostre e musei scientifici e naturalistici. Hanno esplorato il territorio piemontese partecipando a ricerche e pubblicando diverse guide dedicate alle orchidee selvatiche. Dal 2012 amministrano la pagina Facebook "Orchidee Piemontesi", che conta oltre 3700 membri e contribuisce alla conoscenza e alla tutela di queste specie. L'ingresso all'incontro è gratuito, con prenotazione obbligatoria.

Torino partecipa alla City Nature Challenge con tre giorni di bioblitz

Il Museo Regionale di Scienze Naturali organizza anche quest'anno la City Nature Challenge per la città di Torino e coordina una serie di attività che coinvolgono ricercatori e cittadini nella raccolta di dati sulla biodiversità urbana tramite l'applicazione iNaturalist. Durante l'iniziativa ogni partecipante fotografa o registra suoni di organismi presenti in ambiente urbano, così da contribuire a una competizione amichevole tra città di tutto il mondo che punta a coinvolgere molte persone e a documentare un'ampia varietà di specie. Nel corso delle tre giornate il Museo propone diversi bioblitz, pensati per chi desidera osservare esperti al lavoro e imparare nuove informazioni sulla natura che vive in città. Il primo appuntamento è previsto per **enerdì 24 aprile** alle ore 21, con una passeggiata in Collina di Torino, sul Pian del Lot, dove

la scarsa illuminazione artificiale permette di individuare gli animali notturni, tra cui anfibi come tritoni e salamandre. L'attività è consigliata a un pubblico adulto e richiede una torcia e calzature adeguate. La partecipazione è gratuita, ma la registrazione è obbligatoria e rimane aperta sino al venerdì 24 aprile. A partire da **sabato 25 aprile** il programma prosegue con iniziative organizzate dalla Lega Italiana Protezione Uccelli ai Laghetti Falchera, con partenza dalla sede Lipu alle ore 10 e alle ore 15. Durante la stessa giornata il Parco Colonnetti ospita altri bioblitz: dalle 17 si svolge l'attività per famiglie "Geometrie Selvatiche", mentre tra le 20.15 e la mezzanotte sono previsti turni dedicati a falene, pipistrelli, rapaci notturni e abitanti dei muri. Il parco dispone di parcheggi su strada Castello di Mirafiori e su via Modesto Panetta ed è raggiungibile a piedi dalla fermata della metropolitana Bengasi con una camminata di circa venti minuti. Anche in questo caso la partecipazione è gratuita e la registrazione è obbligatoria. Durante la giornata di **domenica 26 aprile** il Parco Colonnetti ospita numerosi bioblitz a partire dalle 9.30, con attività dedicate a famiglie, piante, uccelli, farfalle, impollinatori, macro e microinvertebrati acquatici e terrestri, licheni, mammiferi e specie aliene. Il parco offre gli stessi punti di accesso e le stesse possibilità di parcheggio del giorno precedente. Inoltre, l'Ente di gestione delle Aree Protette del Po piemontese propone una passeggiata botanica con partenza alle ore 10 dalla Basilica di Superga. Anche il gruppo torinese degli Urban Sketchers partecipa alla Challenge e durante la mattina di **domenica 26 aprile** disegna dal vivo paesaggi, specie e atmosfera dell'evento, affiancando le attività scientifiche con uno sguardo creativo.

La biodiversità del Brasile

Domenica 19 aprile il Museo Regionale di Scienze Naturali propone una visita guidata che racconta la biodiversità del Brasile e mostra la varietà degli ecosistemi sudamericani attraverso un percorso dedicato agli ambienti più rappresentativi. Durante l'attività il pubblico osserva gli adattamenti evolutivi degli animali che vivono in queste aree, mentre la guida illustra le storie degli esemplari presenti nelle sale, così da offrire un quadro chiaro delle relazioni che legano specie e habitat. Nel corso dell'itinerario chi partecipa ascolta spiegazioni in lingua italiana pensate per un pubblico generico, che può seguire il racconto grazie a un linguaggio diretto e a esempi tratti dalle collezioni. La visita si svolge dalle 15.45 alle 16.45 e dura un'ora. L'accesso richiede una prenotazione tramite il modulo online indicato, che rimane attivo fino al raggiungimento del numero massimo di partecipanti. Il costo è di 5 euro a persona, ai quali si aggiunge il biglietto di ingresso al Museo. Per ulteriori informazioni il pubblico può telefonare al numero 0114326307 dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 13, oppure scrivere all'indirizzo didattica.mrsn@regione.piemonte.it. Le tariffe e le eventuali riduzioni sono consultabili sul sito istituzionale.

Un taccuino per esplorare l'arte della natura

Sabato 18 aprile al Museo Regionale di Scienze Naturali si svolge un'attività che unisce osservazione, scoperta e disegno dal vero per guidare famiglie con bambini dai 6 agli 11 anni nella creazione di un taccuino dell'esploratore. Durante l'incontro il gruppo visita le sale espositive e svolge un laboratorio in aula, mentre la guida illustra reperti naturalistici che stimolano curiosità e invitano a guardare ogni dettaglio con attenzione. Nel corso dell'esperienza chi partecipa segue un percorso pensato per avvicinare i più giovani alla natura attraverso il disegno, che diventa uno strumento utile per comprendere forme e caratteristiche degli esemplari osservati. L'evento, realizzato in collaborazione con Abbonamento Musei, si svolge dalle 10.30 alle 12.30 e dura due ore. <https://mrsntorino.it/it/eventi/>
<https://www.mrsntorino.it>





Dal 2008 al 2023 le cancellazioni anagrafiche verso l'estero sono state oltre 104 mila, il 51% nel Torinese

Dal Piemonte si prosegue a partire

Secondo i dati dell'ultimo quindicennio. Studio sui nuovi movimenti migratori



A sinistra, immagini di piemontesi emigrati in Brasile nel secolo scorso. A destra e di fianco al titolo, in Argentina. Il fenomeno delle migrazioni dalla nostra regione all'estero ha assunto connotazioni diverse e nell'ultimo quindicennio dimensioni strutturali, con un saldo negativo di giovani laureati emigrati di 15.304 persone

te ha perso 15.304 residenti con titolo universitario (saldo negativo derivante da 27.531 partenze di laureati rispetto a 12.227 rientri), un dato che pesa sulla competitività futura della regione. Eppure, nonostante la crescita degli espatri, i rientri non mancano: tra il 2008 e il 2023 sono tornati in Piemonte quasi 49.000 cittadini italiani, spesso famiglie con minori o giovani adulti dopo esperienze di studio. Il rapporto sottolinea che «nel 2020 la pandemia determina un brusco calo della mobilità e un aumento dei rientri», ma si è trattato di un fenomeno temporaneo: dal 2022 le partenze sono tornate a crescere. Il legame identitario

Il Piemonte torna a muoversi: le partenze dell'ultimo quindicennio hanno raggiunto livelli tali da riaprire il confronto con le grandi stagioni dell'esodo novecentesco. Il rapporto "Piemontesi nel mondo e nuove mobilità", fornisce la "fotografia" di un fenomeno che nell'ultimo quindicennio ha assunto dimensioni strutturali: nel 2024 le cancellazioni anagrafiche verso l'estero sono state 14.504, contro le circa 3.000 del 2008. Un aumento che non può più essere letto come una parentesi, ma come un tratto identitario della regione. «A partire dai primi anni del

*Chi parte
mantiene
un forte legame
con la sua terra.
Una ricerca
voluta
dalla Regione*



capitale umano», perché generano reti transnazionali e opportunità di sviluppo anche per i territori d'origine. Le destinazioni confermano una tradizione consolidata: Francia, Svizzera e Germania restano poli di attrazione storici, mentre il Regno Unito si è imposto come prima meta degli ultimi quindici anni, nonostante la Brexit. Accanto a queste, emergono mete extraeuropee come

2000, in Piemonte, come in Italia, assistiamo a una nuova crescita delle partenze», si legge nel rapporto, che sottolinea come questa mobilità sia «troppo spesso una popolazione statisticamente nascosta». Il progetto di ricerca "Piemontesi nel mondo e nuove mobilità" è stato realizzato nel giugno scorso dal Centro Altreitalie sulle Migrazioni Italiane con il sostegno dell'assessorato all'Emigrazione della Regione Piemonte, nell'ambito delle attività previste dal piano annuale della legge 1/1987, per indagare sulle nuove emigrazioni nel contesto piemontese. Lo studio (scaricabile integralmente dal sito della Regione, sezione Piemontesi nel Mondo) è stato coordinato da Maddalena Tirabassi, con ricerche statistiche di Alvise Del Pra'. Entrambe hanno pure curato una serie di interviste, insieme con Roberta Carbone e Maria Cerutti.

Il Piemonte ha sempre avuto una vocazione migratoria. Tra il 1870 e il 1970 partirono oltre due milioni di piemontesi, lasciando nel mondo una comunità di discendenti stimata tra i sei e gli otto milioni. L'Argentina è stata la meta simbolo, con tre milioni di abitanti di origine piemontese. Oggi il fenomeno ha cambiato pelle: non più solo operai, artigiani o stagionali, bensì giovani qualificati, studenti, professionisti, famiglie con figli e persino pensionati che seguono i figli expat. Il rapporto ricorda che «le nuove mobilità hanno un impatto che va al di là della questione demografica o della perdita di

Brasile, Stati Uniti e Australia. Le motivazioni sono molteplici: ricerca di opportunità professionali, percorsi di studio, mobilità temporanea, desiderio di esperienze internazionali. Una delle intervistate, cresciuta a Torino e oggi in Francia, racconta: «Mi sono trasferita per lavoro, ma anche per curiosità. Non pensavo di restare così a lungo, poi ho trovato un ambiente che mi ha permesso di crescere e di costruire una vita diversa da quella che immaginavo in Piemonte». Un altro piemontese, ingegnere informatico oggi a Zurigo, aggiunge: «In Svizzera ho trovato un riconoscimento professionale che in Italia non riuscivo a ottenere. Non è stata una fuga, ma una scelta per valorizzare il mio percorso».

Torino è la provincia più colpita dall'esodo. Le cancellazioni anagrafiche verso l'estero dal 2008 al 2023 in Piemonte sono state 104.974. Torino registra 54.102 cancellazioni, pari al 51,5% del totale piemontese: è l'area che più contribuisce all'esodo regionale, riflettendo la sua densità demografica e la forte presenza di giovani e professionisti in mobilità. Cuneo conta 13.350 cancellazioni (12,7%), collocandosi al secondo posto. Seguono Novara con 9.497 (9%), Alessandria con 8.911 (8,5%), Biella con 5.266 cancellazioni (5%), il Verbanco-Cusio-Ossola con 5.025 (4,8%), Asti con 4.561 (4,3%) ed infine Vercelli con 4.262 (4,1%). Il saldo dei laureati è particolarmente preoccupante: negli ultimi quindici anni il Piemon-

te ha perso 15.304 residenti con titolo universitario (saldo negativo derivante da 27.531 partenze di laureati rispetto a 12.227 rientri), un dato che pesa sulla competitività futura della regione. Eppure, nonostante la crescita degli espatri, i rientri non mancano: tra il 2008 e il 2023 sono tornati in Piemonte quasi 49.000 cittadini italiani, spesso famiglie con minori o giovani adulti dopo esperienze di studio. Il rapporto sottolinea che «nel 2020 la pandemia determina un brusco calo della mobilità e un aumento dei rientri», ma si è trattato di un fenomeno temporaneo: dal 2022 le partenze sono tornate a crescere. Il legame identitario con il Piemonte resta però fortissimo. Molti intervistati raccontano un senso di appartenenza che non si attenua con la distanza. Una donna originaria di Savigliano, oggi in Australia, afferma: «Mi sento piemontese in modo quasi più intenso da quando vivo all'estero. Le radici diventano più chiare quando sei lontano, e ti accorgi che certe abitudini, certi modi di fare, non li perdi mai». Un torinese che vive a Monaco di Baviera aggiunge: «Quando dico che sono italiano, specifico sempre che sono piemontese. È una parte della mia identità che non voglio lasciare indietro».

Il rapporto dedica ampio spazio anche ai "nuovi piemontesi", cioè gli immigrati naturalizzati che, dopo anni trascorsi nella regione, scelgono a loro volta di emigrare. Una donna marocchina cresciuta a Bra, intervistata per la ricerca, racconta: «Sono arrivata in Piemonte da bambina e mi sono sempre sentita parte di questa terra. Quando ho deciso di trasferirmi in Francia, ho portato con me un pezzo di Piemonte. È la mia casa, anche se ora vivo altrove».

Lo studio elaborato dal Centro Altreitalie invita a non leggere l'emigrazione solo come perdita, ma come risorsa potenziale. Le reti degli expat possono diventare strumenti di sviluppo, innovazione e internazionalizzazione. Servono politiche attive: incentivi al rientro, programmi di collaborazione con la diaspora, sostegno alle famiglie che si spostano, valorizzazione delle competenze acquisite all'estero. «È proprio dall'interazione tra locale e globale e tra mobilità e territorio che si creano reti transnazionali e occasioni di sviluppo anche per i luoghi d'origine», si legge nel rapporto, che invita a superare la retorica della "fuga dei cervelli" per abbracciare una visione più complessa e dinamica.

Il Piemonte continua a partire, ma non smette di guardare alla propria storia, né di mantenere un filo con chi vive altrove. Una regione che perde capitale umano, ma che conserva una diaspora affezionata, competente e potenzialmente decisiva per il suo futuro. Un patrimonio che merita di essere riconosciuto, ascoltato e coinvolto.

Renato Dutto

Al Campus Einaudi di Torino la presentazione del Rim 2025

Nuove migrazioni all'orizzonte? Il futuro oltre la laurea: esperienze, numeri e sfide" è



stato il titolo dell'incontro di presentazione del Rim, Rapporto Italiani nel Mondo 2025, svoltosi mercoledì 25 marzo al Campus Luigi Einaudi di Torino (nelle foto), con la partecipazione dell'assessore regio-



nale all'Emigrazione e Cooperazione decentrata e internazionale, Maurizio Marrone; Sergio Durando, referente della Pastorale Migranti dell'Arcidiecesi di Torino; Delfina Licata, di Fondazione Migrantes, curatrice del rapporto; Andrea Garnerò, economista del lavoro all'Ocse, Viviana Poli, docente di biologia



molecolare all'Unito e Viviana Premazzi, fondatrice di Gmd, Global Mindset Development Malta. Varie le testimonianze di studenti universitari Expat (ovvero chi vive temporaneamente o stabilmente all'estero). Ha moderato Roberta Ricucci, docente di sociologia delle migrazioni all'Unito.



Mariano Deidda sul palco, durante i suoi concerti che uniscono composizione musicale a letteratura e, a destra, con il presidente della Regione Piemonte Alberto Cirio, che lo ha voluto ricevere al Grattacielo a coronamento dell'importante carriera sia in Portogallo e sia in Italia. Di fianco al titolo, Deidda con la moglie Teresa Bonafede, mancata nel 2022 e che ha portato il Cantapoeta ad un lungo periodo di sconforto, prima di un sogno premonitore che gli ha dato energia per ripartire

Sardo di nascita, chivassese di residenza e portoghese d'adozione. Ha inventato un nuovo modo di divulgare la cultura

Il Cantapoeta che musica i libri d'autore

Mariano Deidda, compositore piemontese che ha fatto successo in Portogallo



Mariano Deidda a Chivasso, dove ha promosso l'intitolazione di un giardino a Fernando Pessoa. Al centro, il manifesto di uno dei concerti "Deidda canta Deledda" ed il Cantapoeta al pianoforte. Deidda ha vinto l'alta onorificenza portoghese "Ordem do Dessassosego", per la diffusione dell'opera di Fernando Pessoa nel mondo. Molti i servizi su Deidda da parte di tv nazionali, stampa e web

Ha inventato un nuovo mestiere musicale, riscuotendo un grande successo in Portogallo, la sua seconda patria, dove negli ultimi 25 anni ha ottenuto prestigiosi riconoscimenti. Mariano Deidda, 64 anni, viene definito Cantapoeta, perché "traduce" in note musicali i testi di autori della letteratura. È un piemontese che trascorre buona parte dell'anno nella sua amata Lisbona, dov'è considerato il principale cantore musicale di Fernando Pessoa, scrittore identitario e voce che più di ogni altra ha raccontato l'anima complessa, malinconica e profonda del Portogallo.

Ammiratore del Cantapoeta è António Costa, presidente del Consiglio Europeo, che sin da quando era sindaco di Lisbona e premier portoghese non si perde un concerto di Deidda nella capitale lusitana. Tra le ultime importanti esibizioni, nel dicembre 2025 Deidda è stato protagonista del concerto di chiusura, al Teatro Pirandello, di Agrigento "Capitale italiana della Cultura", proprio in omaggio all'ultimo disco sul premio Nobel siciliano, realizzato dal compositore chivassese.

Sardo di nascita, di Iglesias; piemontese dall'età di 9 anni, quando con la sua famiglia si trasferì a Chivasso (To), dove risiede tuttora, Deidda è ormai un portoghese d'adozione. «Ho sempre fatto questo mestiere - si racconta il Cantapoeta -. Mi piaceva la musica e sin da ragazzo ho partecipato a tanti concorsi canori a Torino ed in Piemonte. Nella mia città ho fondato, con un gruppo di amici, Radio Chivasso 94, emittente libera. Quante serate passate a fare i dj con Renato Bossone, Giancarlo Vernetti, Danilo Riva Cambrino ed altri amici. Fu una collaborazione artistica con Romina Power a farmi entrare in contatto con Albano e successivamente con varie case discografiche e con Vince Tempera, maestro della musica italiana, che è stato il produttore dei più importanti artisti italiani. Tempera mi ha seguito per molti anni,

Il lungo ed originale percorso musicale di Mariano Deidda

Il Cantapoeta Mariano Deidda ha costruito un percorso unico nella musica italiana, fondato sull'incontro tra parola poetica e scrittura musicale. La sua cifra distintiva è la trasformazione della poesia in canzone, con un approccio filologico rispettoso e al tempo stesso creativo. Il suo progetto più noto è il trittico dedicato a Fernando Pessoa, composto dagli album "Deidda interpreta Pessoa" (2001), "Nel mio spazio interiore" (2003) e "L'incapacità di pensare" (2005), tre lavori che hanno contribuito a far conoscere il poeta portoghese a un pubblico più ampio. Nel 2006 i tre dischi sono stati raccolti in un cofanetto che chiude idealmente il ciclo pessoano. Successivamente Deidda ha rivolto la sua attenzione ad altri grandi autori: con "Girgenti - Deidda canta Pirandello" ha dato voce alla complessità del pensiero pirandelliano. Ha poi dedicato un album a Cesare Pavese, esplorandone la dimensione esistenziale e il rapporto con le radici. Il suo lavoro su Grazia Deledda rappresenta un ulteriore tassello nella costruzione di un ponte tra letteratura e musica, con particolare attenzione alla Sardegna e alla sua identità. La sua produzione si distingue per coerenza, profondità e un raro equilibrio tra ricerca artistica e divulgazione. Ogni disco è concepito come un percorso narrativo, un viaggio dentro la voce degli autori che interpreta e dentro la propria. Impossibile raccontare in poche righe la sua intensa e poliedrica carriera. Per approfondire la sua opera, ascoltare i dischi o consultare la sua biografia, si può visitare il sito www.marianodeidda.it (rd)



ma sul disco di Pessoa si sbagliò, come lui ammise negli anni successivi, ritenendolo poco appetibile, ma la risposta che ottenni in Portogallo fu positiva» conclude con modestia Deidda: in realtà il suo lavoro su Pessoa è stato un clamoroso successo, consacrando come interprete internazionale del "Dante portoghese" ed ambasciatore della poetica pessoana.

Nei dischi di Deidda vi sono partecipazioni di musicisti di fama mondiale, come Miroslav Vitous, fondatore e contrabbassista della leggendaria band americana "Weather Report";

già nelle mie corde. Il mattino successivo presi dalla libreria di casa tutti i volumi su Pirandello e trovai molte frasi sottolineate a matita da mia moglie, che era abituata ad evidenziare così le parole che più la colpivano. Come se mi avesse trasmesso una scossa di energia positiva, cominciai a lavorare su Pirandello». Così è nato l'ultimo successo del Cantapoeta, con il disco "Girgenti. Deidda canta Pirandello".

Kenny Wheeler, considerato il più grande trombettista dopo Miles Davis; Aleksandar Sasha Karlic all'oud (un liuto a manico corto e senza tasti, considerato il "sultano degli strumenti" nella musica araba); Enrico Rava, il più importante trombettista jazz italiano vivente; il jazzista Gianluigi Trovesi, il fisarmonicista Gianni Coscia; Camané e Mafalda Arnauth, due delle voci più autorevoli e rappresentative del fado contemporaneo. Solo per citarne alcuni. Dopo sette album dedicati a Fernando Pessoa; uno all'unica donna italiana ad aver vinto nel 1926 il Premio Nobel per la Letteratura, Grazia Deledda; uno allo scrittore Cesare Pavese, Deidda ha interpretato musicalmente l'opera di Pirandello, anch'egli Premio Nobel nel 1934.

Il lavoro su Pirandello ha segnato una sorta di ritorno di Deidda dopo un grande dolore, la perdita della moglie Teresa Bonafede, del dicembre 2022: «Un vero e proprio trauma, perché Teresa mi seguiva anche come manager ed i suoi consigli erano sempre molto utili e graditi. È stato un periodo molto duro. Mi sentivo perso e senza voglia di vivere, anche se sempre sostenuto dalla nostra unica figlia, Ylenia. Stavo cercando un appiglio per individuare una strada di uscita, come da un labirinto. La strada mi è stata indicata per via onirica. Mia moglie, in sogno, mi ha consigliato di interessarmi ai libri di Pirandello, autore che era